

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il PCI denuncia le minacce e i seri pericoli per le istituzioni democratiche, e fa appello alla lotta delle masse e all'intesa di tutte le forze democratiche, laiche e cattoliche

Prezzi: come possono essere bloccati

Le misure contro il caro-vita e per l'occupazione chieste dalla CGIL

A PAGINA 2

Roma: serrata Geologia contro gli studenti

Tre studentesse sono state sospese per un anno nel liceo classico di Potenza

PAGINE 6 E 10

Incontro dell'anno Juventus-Cagliari TV(18,30)

Lo Bello dirige la partitissima dopo le violente polemiche per Sbardella

A PAGINA 15

Unita' per sventare le manovre contro la democrazia

Ottenere la convocazione delle elezioni regionali, perchè gli italiani si pronuncino anche sulle grandi scelte politiche - Si moltiplicano le prese di posizione contro lo strangolamento delle Camere - Fanfani ha concluso le consultazioni politiche: martedì colloqui a quattro? - Fermo atteggiamento delle sinistre dc e di Parri contro il ricatto elettorale - L'Alleanza contadina e le cooperative di lavoro per una soluzione democratica della crisi

PROVOCATORIA DICHIARAZIONE DEL PSU CHE RILANCIA IL RICATTO: QUADRIPARTITO O ELEZIONI

LAVORATORI, CITTADINI,

minacce e pericoli seri gravano sulle istituzioni democratiche del Paese. Da mesi si trascina una crisi di governo al di fuori del Parlamento, attraverso intrighi di ogni sorta. La crisi non si risolve perchè dopo il clamoroso fallimento del centro sinistra ci si rifiuta di imboccare una strada nuova. All'origine di questo rifiuto vi è la pressione delle forze reazionarie e conservatrici che puntano su misure di repressione e su una politica economica antipopolare e che vorrebbero prendersi una rivincita sui grandi successi ottenuti dalle masse lavoratrici nel corso di questi ultimi due anni.

Lo spostamento a sinistra nelle elezioni del 19 maggio 1968 ha aperto un nuovo processo politico. Le grandi lotte unitarie di massa hanno ottenuto importanti conquiste, hanno imposto alcuni primi passi avanti sulla via di profonde riforme sociali, hanno favorito lo sviluppo dell'unità sindacale e di più larghe intese tra le forze di sinistra. E' questo cammino che si vuole interrompere.

Dopo i criminali attentati di Milano e di Roma, dietro i quali sempre più traspare la trama di un complotto reazionario, si è cercato con ogni mezzo di dare vita ad un governo quadripartito che sorgesse al fine di ricacciare indietro le conquiste dei lavoratori e di spegnere la voce e l'iniziativa delle forze socialiste e delle forze cattoliche di sinistra.

I fatti hanno dimostrato che è ormai assurdo parlare di un governo quadripartito. Il Paese non può essere governato contro i lavoratori, senza fare i conti con la forza e le proposte dei comunisti. La necessità di oggi è quella di dare all'Italia una politica ed un governo orientati a sinistra.

Per sbarrare il passo a questa prospettiva per impedire il consolidamento e lo sviluppo delle conquiste sociali e di libertà dei lavoratori il gruppo dirigente della DC e del Partito socialdemocratico e tutto il fronte reazionario e conservatore agitano la minaccia dello scioglimento delle Camere.

Si vuole paralizzare il Parlamento per impedire di portare a termine gli impegni per misure riformatrici nel campo economico, sociale e civile. Si vuole mettere in discussione la laicità e la sovranità dello Stato e del Parlamento. Si vuole impedire l'attuazione dell'ordinamento regionale che rompa il carattere accentratore e burocratico dello Stato. Si vuole in sostanza colpire alcuni dei fondamenti di un vero regime democratico.

E per ciò che i comunisti pur certi che da un appello al corpo elettorale vedrebbero accresciuta ulteriormente la loro forza ma consapevoli degli interessi generali della democrazia e dei lavoratori, si oppongono allo scioglimento delle Camere.

Allo schieramento reazionario e conservatore, che vuole portare un colpo al regime democratico, bisogna opporre la lotta delle masse e la unità di tutte le forze laiche e cattoliche che vogliono la difesa e lo sviluppo della democrazia.

LAVORATORI, CITTADINI,

occorre sventare ogni manovra contro la democrazia. Bisogna ottenere la convocazione delle elezioni regionali comunali e provinciali perchè attraverso di esse gli italiani si pronuncino anche sulle grandi scelte politiche. Occorre rivendicare che nel Parlamento e nelle amministrazioni locali si formino liberamente le maggioranze che sono possibili attorno a programmi e a provvedimenti che rispondano agli interessi delle masse lavoratrici. Si uniscano in questa battaglia tutte le forze democratiche laiche e cattoliche. Sorga nelle città e nelle campagne un movimento che dia scacco ancora una volta ai nemici della democrazia e dei lavoratori. Portino avanti gli operai i contadini gli studenti e i lavoratori tutti le loro lotte e la loro unità per nuove conquiste sociali e democratiche.

LA DIREZIONE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Roma, 14 marzo 1970

Il presidente del Senato Fanfani ha concluso ieri sera a Palazzo Madama le consultazioni con i gruppi parlamentari nel quadro del pre-incarico per il governo che gli è stato affidato da Saragat giovedì scorso. Per la giornata di oggi non sono in programma incontri ufficiali mentre per domani sono previsti colloqui con il presidente del Cnel Campilli con il ministro delle Finanze Bosco con il governatore della Banca d'Italia Garli e infine con il ministro del Tesoro Colombo. Gli incontri con i partiti che come ha detto lo stesso Fanfani « fin qui hanno ispirato la politica di centro sinistra » avranno luogo probabilmente martedì.

Dalle bombe di piazza Fontana alla crisi al buio

Riveliamo ora per ora l'11 marzo della DC



A PAGINA 2

« Allora sarò in grado — ha detto il presidente designato — di dire se i contatti avuti avranno aperto la strada alla formazione del nuovo governo ca pace con il consenso ed il costante appoggio del Parlamento di portare a compimento le leggi avviate e di dare soluzioni appropriate ai nuovi problemi ». Ieri mattina Fanfani si era incontrato con il ministro della Giustizia Gava per discutere le questioni relative alla controvertosa sul divorzio ai giornalisti ha detto che questo incontro è stato « cortesemente provocato » dalle dichiarazioni del segretario del PSI circa il referendum abrogativo. Il presidente incaricato ha escluso quindi di poter contare in questa fase i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Fin qui la giornata ufficiale della crisi. L'elemento politico di maggiore spicco rimane comunque il ricatto elettorale della DC continuando a tenere sospeso sulla vicenda politica e la risposta sempre più larga che si va esprimendo contro di esso nel dibattito e nelle prese di posizione politiche come è risultato dalle stesse consultazioni. In modo esplicito davanti a Fanfani soltanto il fascista Altan e il monarchico Covelli hanno chiesto seri lo scioglimento delle Camere e questo già contribuisce a qualificare la manovra avventurosa di chi vuol giocare la carta elettorale. La DC rimane chiusa nel proprio rifiuto di una posizione chiara e senza equivoci. Le sinistre si sono espresse contro le elezioni anticipate ed hanno chiesto una riunione di Direzione ma Fanfani non ha dato fino a questo momento nessuna risposta. Le ultime dichiarazioni del segretario della DC e gli ultimi commenti del Popolo anziché liberare il campo dalla minaccia delle elezioni fanno balenare ancora una volta l'eventualità dello strozzamento della legislatura nel caso che non ci si pieghi a mangiare la minestra quadripartita.

Anche nel corso del discorso delle tre dc è diventato più incalzante il bastardo Gra nell'parlando a Milano ha detto che la DC non può « con

c. f.

(Segue a pagina 2)



Luigi Longo festeggiato dai compagni nella sede del Comitato centrale

Il caldo e commosso augurio del partito, dei lavoratori italiani e dei comunisti di tutto il mondo

Il compagno Longo ha 70 anni

La manifestazione nella sala del Comitato Centrale - I saluti di Colombi, Borghini e Gulle - Il discorso di Enrico Berlinguer - Il messaggio del PCUS e quelli dei partiti comunisti e operai - I telegrammi del Presidente della Repubblica e dei presidenti della Camera e del Senato

PER LA CRISI DI GOVERNO

Il Partito mobilitato

Si è svolta ieri presso la Direzione del partito una riunione dei segretari dei Comitati regionali e delle Federazioni provinciali.

Nel corso della riunione — come informa un comunicato dell'ufficio stampa del partito — il compagno Cossutta della Direzione ha illustrato l'importanza dell'appello che il PCI rivolge oggi ai lavoratori e ai cittadini, e ha indicato gli impegni immediati di lavoro, di iniziativa politica di lotta unitaria e di rafforzamento della vigilanza ai quali devono urgentemente assolvere tutte le organizzazioni del partito per respingere la manovra delle forze avventuristiche, confessionali e di destra contro le istituzioni democratiche e per far fronte all'aggravamento della situazione politica che si concreta oggi nella minaccia dello scioglimento delle Camere, determinato dai gruppi che attualmente dirigono la DC.

Il compagno Longo compie oggi settant'anni. Per esprimere gli auguri del partito si sono riuniti ieri nella sede del Comitato Centrale i membri del Comitato Centrale e parlamentari segretari federali dirigenti di organizzazioni di massa rappresentati della FGCI giovani comunisti. Passa di mano in mano un numero unico edito dalla sezione propaganda e dedicato a questo anniversario fatto di testimonianze e di fotografie ognuno vi cerca con curiosità e commozione immagini che sono ormai affide alla storia del partito. Longo nella guerra di Spagna a Milano nei giorni della liberazione Longo che difende l'Unità che partecipa ad una manifestazione di giovani e infine che monta la guardia d'onore alla salma di Togliatti.

Quando Longo con i compagni della Direzione entra nel salone del Comitato Centrale lo saluta un lungo affettuoso applauso di tutti i compagni in piedi ai quali egli risponde con un sorriso contraccambiando l'applauso. L'incontro è aperto dal compagno Colombi che per primo ricorda la lunga militanza politica di Longo il contributo da lui dato passo passo a ogni posto di lavoro e negli ultimi anni come segretario generale alla vita ed alla lotta del partito.

Molti altri telegrammi sono arrivati ieri a Longo sono i telegrammi di augurio del presidente della Repubblica del presidente della Camera compagno Pertini del presidente del Senato Amintore Fanfani di uomini politici di intellettuali.

Poi è la volta di Borghini segretario della FGCI, che si

Nuova grave sciagura causata da un'esplosione di grisou

48 MORTI IN UNA MINIERA JUGOSLAVA

Altri 10 minatori feriti. Venti minatori salvati dai soccorritori.

La catastrofe è avvenuta in una località vicina a Serajevo.

Il governo jugoslavo ha proclamato una giornata di lutto nazionale.



BREZA (Jugoslavia) — Uomini delle squadre di soccorso trasportano la salma di uno dei minatori morti

(Telefoto)

A PAGINA 5

Il Segretario generale del PCI compie oggi 70 anni

L' "IMPERATIVO MORALE" DI LONGO



Longo e la madre, che compirà cento anni il 25 marzo

Tra dieci giorni sua madre ne compirà 100. Una lunga strada che si è chiamata di volta in volta Torino, Livorno, Madrid, Ventotene, Resistenza. I « mazzetti »: un lavoro da certosino, di un' incredibile fatica. La lunga battaglia dal 1927 al '29, contro la parola d'ordine dell' « Assemblea repubblicana ». Due affermazioni di volontà, e due gesti di autonomia. Una lettera inedita di Togliatti del 9 dicembre '44. Il senso vincolante e la visione dinamica dell'unità del Partito



Louis De Brouckere, presidente dell'Internazionale socialista, Luigi Longo e il compagno tedesco Franz Dählem durante la guerra di Spagna

L'augurio di Ferruccio Parri

L'incontro tra due diffidenze piemontesi

IL MIO PRIMO incontro con Longo lo ebbi a Milano sul finire del 1943 — forse novembre forse dicembre — in una stanzetta al quarto piano del palazzo di Foro Bonaparte dove aveva sede la Società Edison. Alcune complicità interne mi avevano permesso di stabilire un primo rapporto resistenziale. Da qualche settimana il CLN milanese aveva costituito un comitato militante con la partecipazione naturale di comunisti.



L'Italia è libera, la Resistenza ha vinto

Il suo atteggiamento da principio un po' guardingo e riservato si sciolse quando mi avvertirono in gran segreto che era arrivato il capo che attendeva non ed io avrei dovuto conoscere. Sapevo di Gallo e della sua opera alle Brigate Internazionali di Spagna, ed il ritrovamento ora di fronte a me l'augurio di un lavoro da certosino, di un' incredibile fatica. La lunga battaglia dal 1927 al '29, contro la parola d'ordine dell' « Assemblea repubblicana ». Due affermazioni di volontà, e due gesti di autonomia. Una lettera inedita di Togliatti del 9 dicembre '44. Il senso vincolante e la visione dinamica dell'unità del Partito

anche per me la necessità e l'urgenza di unificare le direttive d'azione. Ma anche strategie dell'esercito partigiano fattosi robusto e di conseguenza anche l'organizzazione e le forme esterne. Fu Pajetta il diavolo tentatore che dissimò le ultime riluttanze a sottostando evidentemente a tutto. Ma fu il ricordo del franco sorriso col quale Longo si accomiatò lassu nella stanzetta di Foro Bonaparte a darmi in tranquillità di fondo la protezione del suo partito.

Anche i comunisti portano sulle spalle il loro bagaglio di errori. E non proseguo se non Longo bonariamente mi sgrida che non mi passi la voglia di punzecchiare il partito comunista. Ma ho ritrovato di volta in volta in questo lungo ventennio il fianco sorriso di Longo sempre riflessivo paziente ma deciso garanzia per il suo partito dopo la scomparsa di Pajetta di Togliatti di una continuità di indirizzo che e penso debba restare una forza fondamentale.

Ma ha meravigliato qualche volta discorrendo con lui, un approfondito ideologico e dottrinario che non gli conoscevo non ostentato come non si ostenta il credo di fondo. Mi ha messo qualche volta in imbarazzo con la lucida logica delle sue argomentazioni. Mi ha rallegrato la freschezza di spirito e di apertura che direi progressiva e la franca e spregiudicata libertà dei suoi giudizi. Ma ancor più risale il vecchio filone di amicizia partigiana quando ricorda le origini contadine le linee di un panorama passato che conosco la mamma di tutte le fatiche la giovinezza dura e scopre anche in lui e nella sua dialettica esperienza di sofferenze le prime radici della umanità di fondo che di stinque i severi sinceri del popolo.

Ma forse caro Longo non è ancor tutta l'ora del riposo cui la tua ingenuità ti dà ampio diritto. Tempi duri e difficili forse burrascosi minacciano di offensive avversarie incombono ancora una volta su di noi. Riche dono saggezza e fermezza quella che tu ancora puoi dare.

Non credo si sia fatto una grande idea di me e delle mie attitudini. Due funzionari di cui mi avevano preventivamente imbutito gli amici di qual che parte ma mi ero fatta una chiara idea del difficile confronto tecnico e politico che particolarmente mi atteneva. Per me era essenziale il valore politico e storico che quella insurrezione popolare doveva ricevere dal partito comunista nazionale. Per Longo l'unità delle forze e degli sforzi era la prima legge. Era certo sincero quando assicurava del desiderio di accordi e del pieno rispetto delle altrui posizioni. Ma mia mamma mi aveva insegnato che il pesce grosso mangia sempre il piccolo. Intendeva un poco il confronto di due diffeendenze. Due diffidenze piemontesi.

Venne l'ora del pieno confronto quando avanzarsi a Roma. Si sperava, si credeva che dopo Roma la liberazione avrebbe proceduto celerramente. Ci si ingannò malamente come è noto. Ma intanto si era fatta evidente

S'ETTANT'ANNI oggi e tra dieci giorni il 25 marzo sua madre Longo ne compirà cento. Viene alla mente Papa Cervi vecchia solida querchia Longo ha sul tavolo la prima copia di un numero unico che ha per titolo « Il compagno Luigi Longo ». Un fascicolo prepubblicato in fretta alla garibaldina. Una zibaldone. Le definizioni sono rispettivamente di Amendola e di Secchia « una pubblicazione della quale e facile accertare sia le lacune che le disuguaglianze ». Per Longo doveva essere una sopsa una sorta di regalo collettivo. Ma non c'è neanche l'ombra della paglietta in questo fascicolo. Vi hanno scritto un gran numero di documenti del partito con i ricicli di loro « scusabilità » raccontando cose note ma anche fatti particolari situazioni in gran parte ancora sconosciute. Una sorta di romanzo se così si può dire. E che cosa sono stati in effetti questi cinquant'anni del PCI se non un gran romanzo della società italiana e internazionale. Uno « spaccato » del processo che hanno mandato avanti in pochi anni e hanno condensato in pochi decenni — dalla Rivoluzione di Ottobre in poi — una delle epoche più straordinarie e movimentate della storia umana? Ma questo è zibaldone e in luce almeno qualcosa di più. Indice del modo di porsi del PCI verso se stesso la propria vita i propri tragici. Una prova di maturità. Una sorta di specchio e insieme un'apertura degli « archivi » che tutti hanno in testa coloro che questa storia hanno conosciuto.

Se questo non fosse stato il numero unico « Il compagno Luigi Longo » ora non sarebbe qui sul tavolo ma nel cestino. E Longo avrebbe il volto tirato che gli viene sempre quando qualcosa non gli va. Soprattutto non gli va mai l'ortografia. E diventato contestatore ribelle comunista proprio per rivolta contro l'ortografia di una sorta di « imperativo morale » dopo che gli era crollata da militare « tutta la costruzione ortografica della vita e della strutturazione sociale » che tanti professori e tanti ufficiali nella scuola e nella vita avevano cercato di fargli della conservazione per cui il cile sta in alto sulla scala perché lo merita e il popolo sta in basso perché questo è il suo destino. La predisposizione era una vita di studi. La scelta invece è stata quella del « rivoluzionario professionale ». Non poteva rinunciare proprio nei momenti più difficili della lotta all'impegno antifascista assunto all'inizio di « mia milizia politica ».

In casa a Torino con quello spazio di un in corso Ponte Mosca le cose andavano grame e ci volevano sacrifici grossi per andare al Sommeiller prima (dove aveva come compagno di classe Beniamino Segre ora presidente dell'Accademia dei Lincei) e al Politecnico poi con Luigi Einaudi Fubini ed Eugenio Togliatti tra i professori. Erano gli anni in cui si leggeva Zola ma anche senza « La terra » sarebbe bastata quella « coscienza contadina intimamente ribelle contro l'autorità » che si porta dentro e aveva succhiato con il latte ad aviarlo su una strada che poi si è chiamata di volta in volta Livorno Madrid Ventotene Resistenza vice vice gli tena del PCI « segretario generale ».

Cominciamo di qui da questi anni e dall'oggi. E o illice l'arte di governo in un partito come il nostro? Per essere ancora più espliciti è stato difficile succedere a Togliatti? Anche nel discorso al Comitato centrale in quel giorno affoso dell'estate 1964 a Venezia subito dopo la sua elezione che lui non era Togliatti e non avrebbe potuto fare né tutto ciò che faceva Togliatti né come lo faceva lui e non per una sorta di falsa modestia — a sessantatré anni — quanto ne aveva allora Longo non credo che si avessero a civertere di tenere — ma per porre in luce invece che Togliatti era Togliatti e lui era Longo e da ai compagni in sostanza che il metro di valutazione sulla sua operata doveva fondarsi su una autonomia valutazione. Era un modo per rivendicare un

diritto e anche per richiamare il partito — in quel momento di grande dolore — in un milione di persone che si danno tra le Botteghe Oscure e Parza San Giovanni gli uomini che singhiozzano il senso di un ciclo che si chiude, quell'improvviso « sentirsi orfanità » che tanti colsero allora nell'animo popolare — a una visione laica e al « coscienza della propria forza (Un gesto meditato e deciso) di chi ha « battuto a lungo in se stesso il problema » come quello che descrive Natta nel suo *Le ore di Yalta* quando riporta a proposito del promemoria scritto da Togliatti per l'incontro con Krusciov quelle poche parole che gli disse Longo nel parco della villa di Alessandria III « il momento è subito dobbio renderlo pubblico immediatamente » anticipando la proposta che poi fece subito dopo il ritorno a Roma prima dei funerali alla riunione della Direzione e preannunciò a San Giovanni di fronte a quella marea di follia una « memoria » nata dalla preoccupazione di superare a proposito dei contrasti sorti nei movimenti comunisti internazionali « ogni impostazione angusta ogni schematismo dottrinario ogni contrapposizione (a) ».

F' stato difficile? E una d' quelle domande alle quali è impossibile rispondere in modo netto con un sì o con un no. Ed infatti Longo parte da lontano dalle tante « posizioni di rilievo » non facili « occupate nella sua vita » e

Spagna ad esempio con quell'incarico di Commissario generale delle Brigate Internazionali che in pratica doveva essere conquistato e riconfermato ogni giorno e bisognava sapevi fare politicamente in primo luogo poiché si trattava di stabilire un giusto rapporto con il partito spagnolo e insieme relazioni chiare con tutti i partiti comunisti e non comunisti degli altri paesi che li erano presenti con gli esponenti del governo spagnolo e con temperamenti non facili come Marty o persona ita come Dahlem il generale Walker o il generale Hans Capazza di nome che « fortuna? Certo e necessario un po' di tutto questo. Ma l'assunto è un altro pur se non è riassumibile in una formula. E nemmeno di un « asso » si può parlare quanto piuttosto di un cocktail in cui entrano in parte più o meno eguali ingredienti che si chiamano rispetto delle idee e della personalità degli altri rifiuto di ogni atteggiamento da *modérateur* un'atmosfera in cui la legalità non sia una espressione formale ma la concreta possibilità per ognuno di portare un proprio contributo sapendo che questo conto e quindi di sentirsi corresponsabili delle scelte fatte (C'è qui un po' una parentesi: sui « mazzetti » di Longo non quei mezzi foglietti e i « scritti » suoi scorsi in tante brevi « guide » e « versi » come dicono i compagni che lavorano nella sua segreteria ma quegli altri su cui cominciano a tirare annotando — di « ritacchi » e « appunti » sulle varie questioni da trattare con il Comitato centrale e l'Ufficio di Direzione — quello che un giorno ha detto di maggio e i « ricordi » di accettare o da battere o elaborare non il tutto in un articolo o in un discorso di fondo che si fonda su una linea chiara e organica — ognuno possa trovare qualcosa di proprio contributo una « sposta » alle questioni e alle preoccupazioni sollevate. Un lavoro da certosino di una incredibile fatica. E quando qualcuno gli raccomandava di non farsi le nottate o di essere un po' più sbrigativo la risposta è sempre quella « questo è il mio modo di fare e di dirigere » che

e forse anche un modo elegante per ricordarle — e qui rispuntano il contadino le Langhe Pavese — che lavora stanco ma se si vuol fare qualcosa di serio bisogna faticare e non si può improvvisare. E ritorna anche il « bisogno morale » l' « imperativo morale » quello che ad esempio lo ha spinto di volta in volta a scrivere la storia delle Brigate Garibaldi in Spagna o quella della Resistenza in Italia perché quella in quel momento gli sembrava la cosa più importante — un dovere « verso quanti avevano combattuto con lui i morti i feriti quelli che avevano lasciato — e se non si riusciva a farla di giorno perché c'era altro da fare bisognava farla con le « nottate ».

Facile difficile? Un « metodo » da solo non basta perché poi ci sono gli uomini e anche i compagni sono uomini e tutti sono diversi e nessuno è un santo « a cominciare da me » dice sempre Longo quando parla di queste cose. Ognuno ha le proprie debolezze oltre che la propria testa. E il più delle volte una « testa dura ». Come testa dura Longo si è fatto conoscere sin dall'inizio. E anche come testatore. Tutta la sua lunga battaglia ad esempio tra il 1927 e il '29 contro la parola d'ordine dell' « Assemblea repubblicana » sulla base dei Comitati operaie e contadini sino alla « svolta » e a quando la spunta e a quello articolo di Togliatti « A proposito di una parola d'ordine » che Togliatti stes

so ha poi voluto ripubblicare in un Quaderno di *Rinascita* nel trentesimo anniversario del partito. Una lotta con dotta e con fermezza con testardaggine ». E anche in modo duro. Ma con due limiti ben precisi non rendere mai passibile la nostra utilizzazione nel partito e la cooperazione di tutti e l'autonomia cioè il rifiuto di quelle che Amendola in questo fascicolo definisce « le sollecitazioni dell'Internazionale comunista perché Longo contava la lotta contro Togliatti ». Non c'è battaglia di un gruppo per prevalere su un altro ma « lotta per farla su una politica ».

Il gran problema allora era quello di andare in Italia cosa come più tardi fu per Longo quello di andare in Spagna e più tardi ancora quello di andare a Roma a Milano per organizzare la Resistenza. Nell'una e nell'altra andata si trattò non solo di una affermazione di volontà ma anche di un gesto di autonomia. Muoveva dalla premessa che solamente nel Nord dove c'era la forza della classe operaia la Resistenza avrebbe avuto il massimo di spiegamento ed era un « dovere » naturale mettere a frutto nella lotta i « benefici » dell'esperienza della guerra di Spagna. E così partì battendo tutti sul tempo. Come aveva già fatto a Parigi destinazione Madrid « Oggi in Spagna domani in Italia » si diceva allora. Adesso era la volta dell'Italia un'Italia divisa in due con diverse e diversi problemi politici differenti. Uno in cui si poteva anche chiedere al Nord se il fenomeno della Resistenza in Italia si comprendesse nel Nord in tutto il suo significato o se non si snaturalizzasse invece il momento dei negoziati tra i partiti per quello o quel governo e la creazione di un dato equo libro politico. Probabilmente ci fu chi la portata della Resistenza la scoprì soltanto il 25 aprile o quando la radio diede la notizia di Mussolini in piazzale Loreto. Anche nel nostro partito? Rispondere con un no sarebbe troppo semplicistico. Pur in una convergenza di linea politica le due Italie si muovevano su due piani autonomi e questo si rifletteva an

che nella vita dei diversi partiti. A cominciare dal piano operativo. In pratica c'erano due direzioni. Con quali relazioni? Scarsissime. date le condizioni. Longo ricerca nel suo archivio quella che forse la lettera più lunga che gli ha scritto Togliatti in quel periodo. Ha la data del 9 dicembre 1944. Sono tre fogli a penna. Due di discusso del le contingenze che hanno determinato l'andata al governo del partito senza i socialisti e di indicazione delle linee politiche generali (« accentuare il carattere nazionale della nostra politica, rinsaldare i legami con i socialisti arrivare a un accordo politico concreto tra i tre grandi partiti di massa cioè continuare a muoverci ma più speditamente, nella via da noi indicata, e che è la sola che possa portare alla creazione di un solido regime democratico e progressivo in Italia »).

Per il Nord vi sono solo indicazioni politiche (« Devi reagire sicuramente nel partito a ogni tendenza che ancora esistesse a considerare la nostra politica di unità come un giuoco. Essa è la via maestra per la creazione di un regime di libertà e di progresso. Accentuare il carattere unitario della nostra azione, tanto nel campo politico quanto nel campo militare. Non tollerare nessun urto con i socialisti. Migliorare i rapporti col P. azione ») e alcune indicazioni di politica internazionale (« Cerca di influire sugli amici del P. d'azione in modo che essi: irritati dal caso Storza non si mettano sulla via di una inconsulta propagna antinglese che li porterebbe all'ivamente a fare il gioco dei fascisti la via politica internazionale e quella dell'unità delle tre grandi potenze e non un'altra »). Non vi sono però con sigli concreti. « Purtroppo il fatto di non avere potuto studiare a fondo tutti i vostri materiali anzi di non avere ancora nemmeno udito il rapporto di Tistino (Umberto Mussola) non mi impedisce di darvi i miei consigli concernenti i vostri problemi. Ma dei materiali che ho letto e da ciò che mi hanno detto N. (Nullo) Gian Carlo Pajetta e M. D. (Tistino) e dal loro orientamento stesso ricavo che la tua direzione è buona e nella linea giusta ».

Certo quelle che Togliatti indicava erano idee — forza il fondamento di una politica. E le sue erano in primo luogo informazioni di primissima mano sulle tendenze politiche nella capitale. Ma in quel dicembre 1944 — un inverno terribile con alle spalle il proclama di Alexander e sul tappeto quegli infiniti problemi militari e politici — la problematica romana doveva apparire ben lontana. Quasi un altro mondo. « Vista di Mussola e del Nord. Eppure con la L. la situazione è diversa » si fusero senza contrapposizioni pur se senza problemi politici problemi del resto su quali la ricerca storica è andata. Il « stato giusto » l'atteggiamento verso il governo Parri. Non si è lasciato cadere un po' troppo facilmente l'esperienza dei Consigli di gestione? Questi e altri problemi ancora. E qui acquista rilievo anche quella che la Jotti in questo fascicolo definisce la « natura dei rapporti » tra Togliatti e Longo. Perché scrive « non c'era di mestichezza di vita e comunanza di abitudini tra loro due cioè che comune mente costituiva il fondamento di una « milizia » appunto ci furono infatti franchezza stima affettuosa considerazione reciproca pur se i personaggi — che del resto si erano già giuramente incontrati a l. 1927 e il '29 — era non profondamente diversi. Non dimeno nell'ordine questo non si trattò di una « convivenza » ma di qualcosa di profondamente diverso. Al fondo c'era un senso radicato e vincolante dell'unità del partito e una visione dinamica non statica di questa unità. La convinzione che deve essere conquistato di continuo se deve trattarsi di un corso vivo fatto di uomini costruiti ognuno di versamenti dall'alto e non di una « corvée » coartata. E prima ancora di quell' « imperativo morale » che i comunisti d'everywhere disinteressati anche in un mondo dove prevale l'interesse materialista non « fubbi » i « giochi » ma non intolleranti.

F' curioso anche a settant'anni più tardi e sempre di imparare in questo mondo che cambia se si vuole cambiare per il verso giusto e di « renderla » in un partito comunista non può vivere nessuno. Soprattutto non il segretario generale.

Sergio Segre

Ferruccio Parri

Tragedia in una miniera di carbone della Jugoslavia

ESPLODE IL GRISOU: 48 MORTI

Altri dieci minatori sono rimasti feriti - Due squadre erano appena scese nei pozzi - I soccorritori sono riusciti a portare in superficie 20 compagni di lavoro - Nel 1965, in una miniera vicina, un'altra esplosione provocata dal pericoloso gas aveva causato 128 vittime

Nostro servizio

SERAJEVO, 14

Quarantotto minatori uccisi e 10 feriti, questo il tragico bilancio di una spaventosa esplosione di grisou, provocata forse da un corto circuito, che ha dilaniato il pozzo Sretno (Buona Fortuna) nella miniera di carbone di Breza, presso la città omonima, nella Bosnia centrale. La tragedia è avvenuta intorno alle nove di stamane poco dopo l'ingresso dei minatori del primo turno del mattino. Le miniere della zona a nord di Serajevo, sono particolarmente note per l'alta concentrazione di metano il gas che in...

Il P.M. contro i giudici

«Avevano le prove per la condanna di Liggio»

Invece il boss mafioso venne assolto dall'accusa di 9 omicidi - «La corte fu troppo indulgente» - Inchiesta sulle lettere minatorie alla giuria popolare



BARI, 14

Luciano Liggio, il mafioso che il 10 giugno scorso venne assolto dalla Corte di Assise di Bari dall'accusa di ben nove omicidi, doveva essere invece condannato. Lo afferma il P.M. di Corugno che ha presentato la motivazione del ricorso in appello in cui afferma che erano prove sufficienti contro il mafioso ed i suoi complici e che i giudici furono troppo indulgenti. In polemica con quanto si afferma nella sentenza assolutoria - e cioè che non si potevano emettere giudizi di colpevolezza poiché le accuse erano sostanzialmente fondate sulla «voce pubblica» e sulla «notorietà dei fatti» - due elementi secondo i giudici della Corte di Assise di «irrelevante peso probatorio» - il P.M. afferma che «questo rigorismo critico accentuato nella valutazione delle prove ha di fatto allontanato il primo giudice da giuste soluzioni attraverso un inconscio fenomeno per il quale mentre si è fatto di tutto per cogliere sulla bocca di personaggi incongruenti e magari contraddittori sono state invece, con compresse e sacrificie emergenze processuali che possano fornire un tranquillo convincimento circa la riterribilità di alcuni delitti alle persone cui i momenti sono stati addebitati».

Il P.M. aggiunge inoltre che il giudice non può aprioristicamente rifiutare la qualifica di «notorietà dei fatti» e invece suo preciso obbligo esaminare tutte le risultanze processuali e da esse motivatamente arguire l'appartenenza o meno di un certo fatto al patrimonio culturale comune di una determinata cerchia sociale in una data epoca storica. Critico anche il commento alla sentenza assolutoria del P.M. per quanto riguarda l'associazione a delinquere da cui Liggio e i suoi complici furono ugualmente assolti. Per quanto riguarda il protagonista numero uno della vicenda cioè Liggio - che com'è noto si è reso irreperibile in barba ad ordine di arresto - il P.M. sottolinea che nella sentenza assolutoria si è dimostrata piena indulgenza nell'esame delle varie prove che attestano che Liggio sarebbe affetto dal morbo di Pott, e quindi gravemente impedito nel camminare. Quando invece si ebbe notizia durante il processo, che Liggio sotto il nome di Gaspare Centino era in stato di latitanza a migliaia di chilometri dalla Sicilia se la spassava in lussuosi stabilimenti termali certamente non adatti per la cura di chi è affetto dal morbo di Pott.

Intanto il giudice istruttore del Tribunale di Catanzaro dottor Trovato, giunta a Bari ha interrogato i giudici popolari e i suoi complici. Il giudice accetterà la natura e gli effetti delle lettere minatorie pervenute ai giudici poche ore prima che venisse emessa la sentenza assolutoria.



Dura polemica di un famoso vulcanologo francese con gli allarmisti

Né terremoti né eruzioni sono in vista a Pozzuoli

Il professor Tazieff si è trattenuto alcuni giorni nella città - I risultati dei suoi controlli - Le prime diagnosi affrettate e certi piani di sventramento - Una popolazione ridotta alla metà - Gli aiuti agli sfollati

Dal nostro inviato

POZZUOLI, 14

Un noto vulcanologo francese dopo aver studiato per una settimana con la sua équipe e strumenti modernissimi la zona di Pozzuoli ha dichiarato che non ci sono state scosse sismiche né sono in vista eruzioni o cataclismi. Lo studioso che si è mosso in aperta polemica con coloro che danno per imminente qualcosa di grave ma che non hanno alcun dato serio (o almeno non lo hanno reso noto) e tantomeno una rete di rilevazione da tempo efficiente per poter sostenere scientificamente questo assunto si chiama Henri Tazieff ed è presidente del laboratorio internazionale di ricerche vulcanologiche del CNR a Catania.

Nella sua dichiarazione Tazieff si riferisce comunque alle voci eccessivamente allarmistiche lanciate dai giornali e dalla TV francese che descrivevano come questione di ore la nascita esplosiva di un vulcano nel mare di Pozzuoli. Cose da prendere con le pinze se non altro perché già nel 1962 dopo tre scosse di terremoto i giornali francesi titolarono addirittura «Na poli come Pompei» quasi che si stesse ripetendo il disastro del 79 dopo Ovesto.

Giunto a Pozzuoli su invito del CNR Tazieff ha potuto constatare - egli dichiara - che non ci sono state scosse sismiche e che il mare non ha presentato alcun vulcano. Lo studioso francese non ha potuto fare a meno di dire però che il fenomeno del rapido innalzamento di un vulcano sommerso è stato osservato seriamente soltanto negli ultimi giorni. Ha confermato anche che quando si fosse davvero tenuta l'eruzione di un vulcano sommerso le autorità avrebbero dovuto decombrare tutta la fascia costiera non soltanto il rione Terra.

Concludendo le sue dichiarazioni Tazieff - che evidenzia anche la degradata e volutamente arretrata non è venuto in contributo va ad indicare che nelle sue dimore non affluiscono i fenomeni dell'innalzamento rapido della costa o se stesso è venuto a stato imminente - è stato invece di partenza dei primi giorni, quando si constatò l'innalzamento di 20 centimetri.

Non esce pienamente confermata la tesi che dalla notte del 14 marzo la degradata e volutamente arretrata non è venuto in contributo va ad indicare che nelle sue dimore non affluiscono i fenomeni dell'innalzamento rapido della costa o se stesso è venuto a stato imminente - è stato invece di partenza dei primi giorni, quando si constatò l'innalzamento di 20 centimetri.

Consegnato il memoriale sulla strage di Portella della Ginestra

Dalla nostra redazione

PALERMO, 14

Nel corso di un colloquio svolto a Palazzo di Giustizia e protrattosi per un'ora e venti minuti il professor Giuseppe Montalbano ha consegnato al procuratore capo della Repubblica di Palermo Scaglione una copia fotostatica della lettera indirizzata al presidente della Repubblica da Montalbano e che conteneva le rivelazioni sui mandanti della strage di Portella della Ginestra il 14 maggio '47, indirizzate ai vortori fascisti da mitra della banda Giuliano e dell'assassino del segretario della Camera di Lavoro di Sciacca Accursio Miraglia. Le rivelazioni sarebbero state fatte a Ruzza nel '51 dal deputato democristiano Biberio anch'egli defunto.

Una fiera del sesso nella città di Christian Andersen

Dalla nostra redazione

ODESSE, 14

Nella città danese c'è e fa mosca per aver dato i natali al novelliere Andersen una fiera di una mostra - dicono gli organizzatori - che farà impallidire quella che ebbe luogo lo scorso anno a Copenhagen.

Sequestrati i registri contabili della vetreria

Dalla nostra redazione

PARMA, 14

Difficile compito quello del giudice istruttore dott. Roberto Furlotti. Aveva promesso un «week end caldo», ma solo una pioggia persistente ha sciolto la neve sulla cupola del Correggio. I a pioggia del tutto discontinua, invece, delle nuove voci, dei nuovi indizi, caduta sul suo tavolo di inquisizione nel caso Bormioli-Balduino Balduino Serra in Burmoli (indiziata di atti osceni) o addirittura un confronto con il «re del vetro» il Pirrucci.

Chiusa a chiave per venti anni nella stamberg

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 14

Per oltre vent'anni una anziana donna - Carolina Meo, di 74 anni - è rimasta chiusa in una stamberga larga poco più di un metro quadrato sulla via nazionale per le Puglie alla periferia di Nola. La tenevano prigioniera, per motivi non ancora accertati, il fratello Michele di 63 anni e la moglie Rosaria Martiniello di 61.

Eleonora Puntillo

Dalla nostra redazione

PARMA, 14

Il fratello e la cognata della donna sono stati arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria per sequestro di persona e maltrattamenti continui.

Non è solo Tamara che procura guai a Buby Bormioli

Dalla nostra redazione

PARMA, 14

Azione della Tributaria contro l'industriale di Parma - Indiziata per atti osceni la marchesa Balduino-Serra - «E' tutto suo come una biro?» - Non ci sono i soldi per la mensa operaia

Advertisement for 'GARA DI EMULAZIONE PER LA DIFFUSIONE DELL' «UNITA'» and recruitment for the party in March 1970. Includes a table with columns for dates (1st, 8th, 15th, 22nd March) and total results for recruited comrades and copies of 'Unità' distributed.

Continuation of the article on the volcanic situation in Pozzuoli, mentioning the professor's findings and the impact on the population.

Continuation of the article on the Bormioli case, detailing the legal proceedings and the involvement of various parties.

Continuation of the article on the Buby Bormioli case, focusing on the financial and legal aspects of the investigation.

La dichiarazione della TASS

MOSCA: UNA SECCA SMENTITA SUI PIANI ANTI-CINESI

Non esiste alcun preparativo di attacco — Le voci provocatorie fatte circolare in occidente mirano a sabotare la trattativa sulla normalizzazione

Dalla nostra redazione

MOSCA 14

Con una dichiarazione ufficiale della TASS il governo sovietico ha affermato oggi che tutte le notizie diffuse nei giorni scorsi su «importanti azioni militari» che sarebbero in preparazione contro la Repubblica popolare cinese «sono destituite da qualsiasi fondamento» e hanno lo scopo provocatorio di «ostacolare le conversazioni sino-sovietiche che si svolgono attualmente a Pechino» e di mettere in ombra «il desiderio sovietico di normalizzare i rapporti fra i due paesi».

Ecco il testo integrale del documento: «In questi ultimi tempi la stampa borghese e i gruppi dirigenti di alcuni Stati imperialisti diffidando in smaniazioni a proposito della situazione alla frontiera sovietico-cinese hanno fatto circolare voci secondo cui l'Unione Sovietica si starebbe preparando ad attaccare la RPC e attuerebbe a questo fine importanti azioni militari. Queste dichiarazioni provocatorie vengono riprodotte dalla propaganda cinese che solleva nel paese una campagna di «preparazione alla guerra». La TASS è autorizzata a dichiarare che queste insinuazioni sono prive di qualsiasi fondamento. La propaganda anti-comunista se ne serve per ostacolare le conversazioni sovietico-cinesi che si svolgono attualmente a Pechino e per approntare una documentazione allo scopo di aggravare la tensione nei rapporti fra l'Unione Sovietica e la RPC. Le forze armate sovietiche assolvono al loro servizio quotidiano e perfezionano le loro capacità di combattimento nel quadro dei piani e dei programmi abituali consolidando la difesa dello Stato nell'insieme del suo territorio. Il desiderio di normalizzare i rapporti sovietico-cinesi di sviluppare la cooperazione e ristabilire e consolidare l'amicizia dei popoli dei due paesi è un elemento permanente della politica dell'URSS e del suo governo. Le iniziative provocatorie della propaganda imperialista dei nemici della pace e della cooperazione internazionale non sono in grado di far mutare questa politica».

Si tratta come si vede di una dichiarazione assai secca e diretta evidentemente non soltanto ad affermare con chiarezza che l'Unione Sovietica non ha né in corso né in progetto iniziative militari nei confronti della Cina, ma ad impedire che il discorso sulla «minaccia sovietica» possa rendere ancora più difficili le conversazioni di Pechino. Su questo stesso tema come si ricorderà era apparso qualche settimana fa sulla Pravda un interessante articolo firmato da S. Tikhvinski che è anche membro della delegazione sovietica che sta trattando a Pechino. Recensendo un libro del direttore del New York Times Salisbury secondo il quale la guerra fra l'URSS e la Cina sarebbe inevitabile Tikhvinski scriveva che in realtà la prospettiva dell'accursi del conflitto fra i due paesi socialisti sia a cuore a coloro (i dirigenti degli Stati Uniti prima di tutto) che temono soprattutto di dover un giorno «far fronte a un miliardo e 200 mila sovietici e cinesi uniti e forti delle più moderne armi nucleari».

Sull'andamento concreto degli incontri di Pechino nulla è ancora possibile dire. Di certo c'è — e la cosa non concesso certo di guardare con eccessivo ottimismo all'immediato futuro — che la polemica pubblica fra i due paesi non è cessata. Sono note le ultime dichiarazioni della stampa cinese sul «piccolo sovietico» ed è indubbiamente un segno non incoraggiante il fatto che esse siano state accompagnate anche da gesti assai gravi come ad esempio il rifiuto opposto alla richiesta dell'ambasciatore dell'URSS di inviare a Uchan Port Arthur Kharbin e Scessiang delegazioni sovietiche in occasione della recente festa dell'armata rossa.

Per quel che riguarda la stampa sovietica la polemica è continuata — utilizzando materiali di varia provenienza — sui problemi interni cinesi e sui temi ideologici. Non è più ripresa invece la polemica al torno ai temi specifici delle trattative di Pechino (i problemi dei confini) e attorno alla trattativa sino-americana di Vatsavia.

Adriano Guerra

Nuovo passo dei comunisti presso il sen. Dosi

E' diritto del Parlamento vigilare sulla RAI-TV

Il rinvio dei lavori della Commissione di vigilanza sottolinea l'urgenza di restaurare la vigilanza sul servizio pubblico d'informazione

I parlamentari comunisti membri della Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV hanno inviato ieri una lettera ai presidenti del Senato e della Camera nella quale — partendo dalla decisione del presidente della Commissione di vigilanza del senatore dc Dosi di rinviare a tempo indefinito la conclusione del dibattito sul servizio di TV7 «un codice da rifare» — si richiama l'attenzione su uno stato di cose ormai intollerabile che pregiudica la funzione della Commissione stessa e più in generale i compiti ed i diritti del Parlamento.

Si rileva in particolare che il rinvio sottolinea la condizione di paralisi della Commissione di vigilanza la difficoltà ad esercitare il proprio compito istituzionale l'impossibilità di concludere un dibattito con una decisione determinata attraverso una serie di manovre dilatorie di veri e propri atti di sopraffazione di cui portano la responsabilità prima i rapporti parlamentari della DC.

La lettera — firmata dai compagni G.C. Pajetta Natta D'Amico Lajolo Ligita Tedesco Ferrarriello Salati Rossi — invita quindi i Presidenti del Senato e della Camera ad un intervento «perché siano ristabilite le condizioni per il corretto funzionamento e per l'assolvimento tempestivo dei compiti propri della Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV» e termina con la richiesta di un incontro che con senta ai parlamentari del PCI di sottoporre opportune proposte su questo importante e delicato problema. Il presidente Pertini ha risposto informando che un incontro avrà luogo lunedì.

I problemi aperti dalla gravissima crisi esplosa ai vertici della RAI-TV sono stati al centro dei lavori della IV Commissione del Comitato Centrale del Partito riunito venerdì scorso. Sulla relazione del compagno Galati vice responsabile della Sezione Propaganda si è svolto un ampio dibattito cui hanno partecipato i compagni Ferrarriello, Pavolini, D'Amico Morandi Levi Lajolo Vizzini Paglari Cipriani diversi compagni della cellula RAI ed il compagno Natta. Sono state denunciate pesanti responsabilità di ordine politico economico ed amministrativo che ricadono sulla DC e sull'attuale gruppo dirigente della RAI-TV nel suo insieme e sui personaggi come Sandulli e De Feo per la disastrosa situazione in cui versa l'ente. L'estromissione di De Feo richiama con fermezza dall'interno e dall'esterno della RAI è una misura che si impone per motivi insieme politici e morali.

Dalle vicende della RAI-TV scaturiscono la necessità e l'urgenza di una riforma dell'ente che porti ad una televisiva aperta al confronto gestita democraticamente strutturata in modo da garantire una partecipazione dal basso ed una piena autonomia e libertà di espressione sia a chi lavora nell'ente sia alle istituzioni democratiche alle organizzazioni sindacali e politiche alle istituzioni culturali. Ad una tale riforma non si può in alcun modo giungere con una gestione come quella attuale. Si rendono allora necessarie misure immediate che consentano sin da adesso di sottrarre un organo di così delicata importanza alla gestione nazionale all'arbitrio dell'esecutivo e dei giochi di potere e di investire direttamente il Parlamento.

Su questi problemi la Direzione del partito renderà noto un proprio documento.

PENSIONATI

Petizione nazionale per la scala mobile

L'iniziativa presa dai tre sindacati

Le Federazioni Nazionali dei Pensionati aderenti alla CGIL, CISL, UIL — interpellando il grave disagio e il vivo malcontento di milioni di pensionati sulle cui condizioni di vita gravano i persistenti limiti della legislazione pensionistica — hanno promosso una petizione nazionale per riproporre con forza al Paese gli insoluti problemi del pensionamento.

Ci si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi: l'entrata in funzione della scala mobile con decorrenza dal 1° gennaio 1970 e l'introduzione di una modifica che garantisca a tutti i pensionati un minimo di L. 500 per ogni punto percentuale di costo della vita, la utilizzazione e l'aumento delle pensioni minime assieme a una adeguata rivalutazione delle pensioni contributive, l'estensione ai titolari della pensione sociale della scala mobile e dell'assistenza sanitaria, il per-

dicco adeguamento automatico delle pensioni alla dinamica del costo della vita, l'effettiva partecipazione dei trattamenti per carico di famiglia con quelli in alto per i lavoratori occupati. L'estensione ai pensionati dei Fondi o Gestioni speciali e del pubblico impiego dei trattamenti acquisiti nell'assicurazione generale obbligatoria in materia di rivalutazione del carico di famiglia servizio militare scala mobile.

Le Federazioni hanno rilevato altresì l'esigenza di esercitare una forte pressione di massa affinché siano tempestivamente adempiti gli obblighi derivanti al Governo dalle deleghe affidategli dalla legge 153/1969 e per sviluppare un efficace azione contro le evasioni contributive che arrecano un grave danno economico ai lavoratori e ai pensionati di tutte le categorie.

BRACCIANTI

Migliaia di assemblee discutono il collocamento

Prime denunce contro gli agrari

Dopo l'approvazione definitiva della legge sul collocamento e l'accertamento dei lavoratori agricoli sono in corso migliaia di assemblee di Lega per valutare la portata dei provvedimenti e delle loro applicazioni. I braccianti chiedono di liquidare subito il mercato di piazza della mano d'opera e le altre forme di caporalato e mediocrazia.

Delegazioni di lavoratori si recano agli uffici di collocamento per chiedere che siano affissi manifesti e prese iniziative al fine di informare i datori di lavoro dell'obbligo di richiedere tutta la mano d'opera agli uffici stessi. Nello stesso tempo cominciano le prime denunce contro gli agrari. Il caso dell'agricoltore Grieco Giovanni di Bernadina di Matera denunciato all'ufficio di lavoro per aver assunto il trattamento 30 lavoratori e lavoratrici «senza aver fatto richiesta numerica a fini di collocamento» viene contestato a l'appellazione del lavoro. Il ministero che prevede il licenziamento di lavoratori che non assumono i lavoratori per il tramite di «sezioni di collocamento» sono assoggettati alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma di lire 200 mila a per ogni lavoratore».

Primavera, entrate alla Standa: scoprirete tantissime idee, spiritose trovate, spunti d'attualità. Vestitevi di primavera. Se sapete o volete sapere sulla bella stagione, entrate alla Standa: c'è il nuovo, c'è il vostro...perché

STANDA e' con voi!



8000 lire COMPLETO stampato in color brugna e in tanti altri colori di moda: la camicetta e' in voile, i pantaloni in gabardine.

1750 lire CASACCA in interlock stampato. Tinte e disegni giovanissimi.

3500 lire PANTALONE in gabardine di puro cotone-fantasia tono su tono.

3750 lire CHEMISIER in mussola di cotone stampato. Un capo di grande e dismoltata vestibilità.

...perché STANDA e' con voi!



per godere la tavola... Fernet-Branca digestimola

ANNUNCI ECONOMICI

AUTONOLEGGIO RIVIERA

Table with car models and prices. Includes models like Fiat 500, Fiat 127, Fiat 1300, etc. with prices in L. (Lira).

Per alloggi civili ai baraccati e contro il caro-affitti

Domani alle 18 al Colosseo manifestazione per la casa

Un corteo in prefettura dove si terrà un'importante riunione con i rappresentanti degli enti pubblici proprietari di appartamenti vuoti - Prosegue la protesta dei baraccati sulla piazza del Campidoglio - Respinta ieri una provocazione della polizia

La lotta per la casa e per assicurare una abitazione a tutte le famiglie che vivono nelle baracche... Domani alle 18 sulla piazza del Colosseo la consueta manifestazione di protesta...

Perché gli studenti si erano riuniti nell'istituto!

SERRATA A GEOLOGIA

Contro l'intervento poliziesco e l'arresto di un universitario scopero e corteo dei liceali del XVI scientifico - I giovani della «Cattolica» oggi contestano la «giornata universitaria»

La serrata è durata per un'ora e si è conclusa con un voto che ha respinto l'assemblea... I giovani della «Cattolica» oggi contestano la «giornata universitaria»...



L'entrata dell'istituto di geologia ieri sbarrata

Lo ha deciso il pretore su richiesta degli avvocati difensori

La denuncia contro le operaie «Pozzo» all'esame della Corte costituzionale

Le giovani erano accusate di avere bucato le ruote di alcune auto - Impuntate di danneggiamento aggravato perché l'episodio avvenne durante uno sciopero - Su questa norma chiamati a decidere i giudici costituzionali

La norma del codice penale che condanna il danneggiamento commesso da lavoratori in sciopero è illegittima... La Corte costituzionale ha deciso di esaminare la questione...



Le ragazze della Pozzo durante uno sciopero

Dichiarazione del segretario del PSI

«Largo fronte contro il partito della crisi»

Oggi assemblee e comizi PCI - I delegati di fabbrica contro le minacce alla democrazia

Il tentativo di involuzione reazionario messo in atto dal grande partito... Oggi assemblee e comizi PCI - I delegati di fabbrica contro le minacce alla democrazia...

Martedì alle 18 Riunione straordinaria segretari di sezione

Sempre dopodomani convocati i responsabili delle zone della provincia

I segretari delle sezioni della città sono convocati per il 18 di martedì... Sempre mercoledì 17 alle ore 9, sono convocati in Federazione i compagni responsabili delle zone della provincia...

Successo delle «10 giornate» Reclutate centinaia di nuove compagne

E' in pieno sviluppo l'iniziativa del partito per le «10 giornate» di lessera e proselitismo femminista... Decine di incontri nei mercati contro il carovita hanno avuto luogo in questi giorni...

Pezzi archeologici e preziosi di grande valore

«Merce sospetta» sequestrata in casa di Novella Parigini

La pittrice denunciata per detenzione abusiva e incauto acquisto - Le indagini seguite al recupero, nei giorni scorsi, di refurtiva per 70 milioni

Il centenario della nascita di Lenin sarà celebrato questa mattina al cinema teatro Centrale... La pittrice denunciata per detenzione abusiva e incauto acquisto...

Il centenario della nascita di Lenin sarà celebrato questa mattina al cinema teatro Centrale... La pittrice denunciata per detenzione abusiva e incauto acquisto...

Celebrazione del centenario di Lenin

Oggi a Congresso i lottisti

Mostre d'arte

Premi per la Resistenza

Senza benzina sotto Pasqua?

Venerdì seppie per una buona manifestazione

È arrivato finalmente l'elenco dei premiati per la Resistenza... Venerdì seppie per una buona manifestazione...

Una proposta di legge per il blocco della benzina... Venerdì seppie per una buona manifestazione...

Una buona manifestazione sarà organizzata venerdì... Venerdì seppie per una buona manifestazione...

il partito

CONSIGLIO SULLA SCUOLA - CONFERENZA AGRARIA - CONVEGNI - ASSIEMBLI FEMMINILI - ASSEMBLEE PER LA COSTITUZIONE DELLA ZONA - CONVEGNI - ASSIEMBLI FEMMINILI - ASSEMBLEE PER LA COSTITUZIONE DELLA ZONA...

Provvedimenti disciplinari - L'assemblea della sezione di Montebello ha deciso di espellere dal partito il compagno...

FIDES - Prestiti rateali ai lavoratori - Cessioni stipendio - Via dei Portoghesi, 18 - Tel. 564.068

EURO CASA - VENDIAMO E ACCETTIAMO PRENOTAZIONI DI CAMERE DA LETTO A PREZZI IMMUTATI - Anche la matrimoniale «GRANDE INGLESE» armadio a 6 ante...

Un giovane di 21 anni sbalzato da un'auto spaccatasi in due contro un palo

Per 40 minuti lo credono morto e lo coprono in mezzo alla strada

Il tragico incidente è avvenuto sulla circonvallazione Subaugusta - Un amico che viaggiava sulla stessa macchina ha cercato invano di fermare le auto di passaggio - I CC hanno iniziato i rilievi senza accorgersi che il ragazzo respirava ancora - Il giovane è spirato sull'ambulanza - Jaguar contro un albero: il conducente muore sul colpo

Domani alle 18

Assemblea degli edili comunisti

Una assemblea degli edili comunisti si terrà domani pomeriggio, alle ore 18, presso la Federazione comunista romana, via dei Fratelli, 4. Parteciperanno Luigi Petroselli, segretario della Federazione, sul tema «1969: contratto, 1970 riforma».

In Comune

Costituita a Civitavecchia la Consulta giovanile

Cacciati dall'aula i provocatori fascisti. Manifesto unitario.

Promossa dai gruppi consiliari si è costituita a Civitavecchia la Consulta giovanile in un clima di grande impegno a lottare contro la repressione e lo squadrismo fascista e per la soluzione dei più acuti problemi sociali, quali il primo impegno la disoccupazione giovanile, lo sfruttamento minor nelle fabbriche, la selezione e l'autoritarismo nelle scuole.

Nell'aula del Consiglio comunale affollata di giovani operai e di tutte le scuole locali presenti gli esponenti politici del PCI, del PSUP, del PSI della DC e stata respinta la proposta di convocazione dei fascisti che volevano con prepotenza far parte della Consulta. Nell'aula dei provocatori fascisti sono stati respinti e scacciati subito dopo un ordine del giorno unitario ha stigmatizzato l'accaduto.

Un manifesto sottoscritto dai gruppi giovanili della FGCI della FGS della DC è stato fissato nella città con programmi di azione politica della Consulta.

Dell'Alleanza Contadini

Vibrata protesta contro i brogli della «bonomiana»

Appello ai coltivatori di non votare dove è stata respinta la lista democratica.

Una delegazione dell'Alleanza provinciale dei contadini accompagnata dal compagno onorevole Cesarani si è recata martedì mattina dal prefetto per esprimere una vibrata protesta contro le azioni provocatorie della «bonomiana» e per chiedere l'intervento delle autorità per far cessare tutti gli abusi. Inoltre è stato chiesto un incontro al ministero del Lavoro per denunciare quanto è accaduto in questi giorni.

Numerose liste presentate dall'Alleanza dei contadini per il rinnovo dei consigli direttivi delle Casse mutue comunali dei coltivatori diretti sono state respinte dai dirigenti delle Casse amministrative bonomiane. L'Alleanza provinciale fa appello a tutti i coltivatori di non recarsi a votare nei comuni dove la lista dell'Alleanza è stata respinta.

Sindaco a Palombara con i voti DC-MSI

Significativa e scandalosa alleanza realizzata a Palombara Sabina dalla Democrazia cristiana. Nei giorni scorsi è stato eletto il sindaco con i voti dc e dei rappresentanti del MSI. L'elezione è avvenuta nel corso di una seduta convocata illegalmente dall'ex sindaco di missione eletto in una lista indipendente e oggi passato alla DC.

È rimasto in mezzo alla strada da più di quaranta minuti senza soccorso mentre le auto gli sfrecciavano accanto. L'anche quando sono arrivati i carabinieri per fare i rilievi hanno continuato a tenerlo lì nel posto in cui l'aveva sbalzato la vettura spaccata, contro un palo della circonvallazione Subaugusta coperto con dei cartoni. Solo quando è giunta l'ambulanza il medico si è accorto che il giovane respirava ancora. Ma mentre lo trasportavano all'ospedale Antonio Bianchi questo è il nome del ragazzo di 21 anni e spirato.

Un incidente drammatico episodio che deve ancora essere completamente chiarito. Forse il giovane poteva essere salvato se un automobilista si fosse fermato prima se i carabinieri arrivati sul posto dopo qualche minuto fossero stati più scrupolosi se l'amico che era con il giovane sulla sua «1500» avesse potuto accompagnare immediatamente Antonio Bianchi all'ospedale se insomma il primo automobilista che si è fermato avesse accettato di portare il ferito ad un pronto soccorso invece di dirigersi dai carabinieri.

Una tragedia nata da una somma di circostanze ma anche da una notevole dose di indifferenza in coloro che in un modo o nell'altro come semplici passanti o pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni hanno avuto parte nell'episodio.

L'incidente è avvenuto verso le 19. La «1500» targata Roma 50666 condotta da Antonio Bianchi via dell'Acquedotto Fice 658 e con a bordo un amico Leucio Bianchi 19 anni, natante numero 4485 della stessa via (tutti e due abitavano nelle baracche a ridosso del vecchio acquedotto) ha sbadato sull'asfalto bagnato forse a causa di un gommone che si è frantumato contro un palo sulla destra del suo senso di marcia spaccandosi in due. Leucio Bianchi che sedeva a fianco del guidatore accusando che la macchina sbadava è riuscito ad aprire lo sportello e a buttarsi per terra proprio un momento prima che la vettura si schiantasse contro un palo. Antonio Bianchi è rimasto invece al suo posto. Il motore e un pezzo di carrozzeria sono finiti fuori strada mentre il resto è rimasto sul posto. Il guidatore è stato lanciato in mezzo alla strada dove è rimasto immobile.

L'amico che aveva superato lo choc del momento si è alzato barcollando e si è messo in mezzo alla strada chiedendo aiuto e cercando di fermare una delle decine di auto che passavano. Tutte hanno continuato per lungissimi minuti a sfrecciare e nessuna si è fermata. Solo un'auto che era un'automobilista ha bloccato la macchina ma all'invito del giovane Leucio Bianchi di soccorrere l'amico sembra abbia risposto che non poteva aiutarlo e che doveva accompagnare il superstito al posto di polizia.

Così sono stati avvertiti i carabinieri ma sono tornati sul posto insieme al giovane dopo aver chiamato la Croce Rossa. Secondo alcuni testimoni i carabinieri avrebbero coperto con i cartoni il corpo del guidatore della «1500» che si teneva morto «non così passanti altri dieci minuti e solo quando finalmente è arrivata l'ambulanza il medico di servizio si è accorto che l'uomo viveva ancora. Il suo cuore batteva e il sistema circolatorio e respiratorio ha dato «Ma respira». Mentre l'ambulanza lo trasportava al San Giovanni però Antonio Bianchi è morto.

Ora sono in corso alcune indagini. È stato accertato che Antonio Bianchi aveva solo il foglio rosa e che l'amico non aveva la patente. Si cerca anche l'automobilista che ha dato un passaggio a Leucio Bianchi fino alla caserma dei carabinieri e che si è rifiutato di trasportare il ferito. Potrebbe rispondere di omissione di soccorso. Infine il magistrato dovrà accertare se è rifiuto di soccorso o se è mancato assistenza anche dopo l'arrivo dei carabinieri.

Un altro grave incidente è accaduto il 12 gennaio scorso alle 20.30 al chilometro 7.500 della via Salaria. Un uomo di 22 anni Gaetano «Tonca» abitante in via Frattura è partito al volante della sua «Jaguar» che a seguito di una sbadellata avvenuta per il fondo reso viscido dalla pioggia e finto fuori strada. La potente vettura è schiantata contro un albero ed è poi rimbalzata in mezzo alla carreggiata proprio mentre si presentava una «Simca» condotta dal Riffaello Jodice di 27 anni. Lo scoppio è stato inevitabile e la «Jaguar» è stata di nuovo proiettata fuori strada. Il conducente della potente vettura è morto sul colpo mentre la moglie è stata ricoverata al Policlinico con una prognosi di 30 giorni. Il filosofo del partito dc Jodice è invece uscito il 14.



La «1500» spaccata in due



I carabinieri mentre fanno i rilievi. Anche loro hanno creduto che il guidatore della vettura fosse rimasto ucciso sul colpo

Il magistrato ha ordinato una nuova perizia. ANTIMO VIOTTI ERA MORTO QUANDO PRELEVARONO I RENI?

Altri interrogativi: furono fatti tutti i controlli? Trascorsero le ventiquattro ore previste dalla legge? Chi firmò il certificato di morte?

Per la morte di Antimo Viotti il ragazzo scendeva in un'auto che fu trascinato nel gennaio scorso su due donne nella clinica chirurgica del Policlinico e stata disposta una seconda perizia medico-legale dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Nicola Amato. La perizia è stata affidata ai professori Gerini Castella e Marchini. Tra i quesiti principali posti da magistrato il se il ragazzo all'ospedale San Giovanni (dove ora sta ricoverato dopo l'incidente di auto) ricevette tutte le cure necessarie. «Se i medici dell'ospedale accertano effetti ammortati la morte di Antimo 3) se la morte di ragazzo fu in tutto alla prima chirurgia del Policlinico prima delle 24 ore

dalla morte. Come si ricorda Antimo Viotti il 17 gennaio scorso fu trascinato in un incidente stradale e morì mentre veniva trasportato all'ospedale San Giovanni. Col consenso dei genitori furono prelevati i reni da un corpo del ragazzo e portati alla clinica chirurgica del prof. Padre Stefanini dove vennero trapiantati su due donne Lina Di Ines e Ines Guglielmi. Il magistrato vuole accertare se i medici osservarono tutte le garanzie imposte dalla legge

per stabilire se Antimo Viotti era o no realmente morto senza traslocare nessun accertamento. Il dott. Amato intende approfondire tutti gli elementi sulla circostanza di morte trapiantando dal corpo del ragazzo e per questo non si è accontentato di una prima perizia di spiondo ma ora un'altra. Come si sa è molto discusso il problema del accertamento elettrocardiogramma o elettroencefalogramma della morte di una persona al fine di escludere il trapianto di suoi organi.

SIMCA BELLANCA

QUESTO È IL MOMENTO DI COMPERARE UNA SIMCA!
(a prezzo invariato)
SIMCA 1000 LS sempre a L. 799.000!

TUTTI I MODELLI 1970
Via della Conciliazione, 4-F
Tel. 652.397 651.503 664.380
Piazza di Villa Carpegna 50-51
Tel. 622.3.878
Via Oderisi da Gubbio 64-66-68
Tel. 552.263
SERVIZIO ASSISTENZA E RICAMBI
Piazza di Villa Carpegna, 52 - Tel. 622.3.359
Per prove e dimostrazioni aperte festivi ore 9-13

SORDITÀ

SENZA FASTIDIOSI ACCESSORI
«VIBRATOR» applicazione
INVISIBILE VIVA
GRATIS
Pagamenti rateali
OTOFONIC di G. BIASI
ROMA - Via Modena n. 50
Telefono 47.40.17

La dura lotta dei 208 operai della «Veguestampa» 5 mesi dall'occupazione

Dalla difesa del posto di lavoro ai più vasti problemi della crisi del settore, degli investimenti nella zona di Pomezia, delle scelte politiche della Cassa del Mezzogiorno. Le imprese alla macchia - Scandalose operazioni finanziarie - Incontro con il comitato di agitazione, un sindacalista, un parlamentare e un dirigente comunista

Quando alla Conferenza nazionale degli operai comunisti un giovane tipografo delle Veguestampa disse al microfono «Siamo qui al quinto mese di occupazione» i semi delegati si alzarono in piedi e in un lungo caldissimo applauso espressero la propria solidarietà di classe alla lotta dei 208 operai dello stabilimento di Pomezia. Una lotta nata in sordina soffocata forse dall'eco delle grandi battaglie contrattuali, che ha saputo maturarsi trovare una sua ricchezza, di contenuti una sua maturità un suo organico collegamento non solo con i problemi del settore ma con quelli della zona. Abbiamo un incontro con il comitato di agitazione della Veguestampa e Vecchioni e Guadagno i compagni Di Biagio (segretario provinciale dei poligrafici) Bischi (responsabile per il settore industriale della zona Sud) e Pocheffa (parlamentare comunista) per fare con loro il punto di questi cinque mesi di occupazione.

Sono ormai trascorsi cinque mesi dall'occupazione. 150 giorni, uno dopo l'altro, a presidiare la tipografia, a cercare, «inventare», costruire, sviluppare iniziative per far uscire la lotta dallo stabilimento per non rimanere isolati 150 giorni senza paga, senza torna casa regolarmente, senza poter vedere i figli. Come avete fatto a resistere, come fate a resistere? Quali sono le tappe di questa lotta, quali i successi, quali i prossimi appuntamenti?

«Ci ha aiutati», ci aiuta», rispondono Vittorio Rossi, Gino Melis, Marco Dragoni, Enrico Romani e Francesco Virelli del comitato d'agitazione. La concreta solidarietà di tanta e tanta gente della più diversa ispirazione quella di gruppi e associazioni di sinistra e ora di tutti i lavoratori dei partiti dei comunisti e dei socialisti. Malgrado il veto del ministero degli Interni, grazie all'impulso di 3 milioni e 600.000 lire cui siamo decisi a rispondere le espressioni di affetto e di comprensione non hanno finora registrato la conseguenza al contrario sono state fatte e si vanno facendo sempre più intense. Tutto questo è stato possibile per il lavoro quotidiano che abbiamo svolto nel sindacato e il movimento democratico. Siamo riusciti a farci conoscere nei quartieri, nelle botteghe, nelle altre fabbriche, fra i lavoratori: come fra gli studenti come fra le forze politiche e culturali più democratiche.

Da Pomezia dove abbiamo ottenuto l'aiuto del Comune e del sindaco dc siamo arrivati alla capitale. Di questo nostro cammino le tappe più significative sono la manifestazione «Natale in fabbrica» la protesta sotto le finestre di Guadagno (quando sei di noi furono denunciati) la conseguente spostata della categoria il nuovo sciopero del 6 febbraio.

Siamo riusciti poi in campo nazionale a prendere contatti con un altro sciopero di lavoro: quello che abbiamo portato la nostra voce alla conferenza degli operai comunisti a quella del compagno Reggio Emilia al convegno dell'Istituto Gramsci e giorni fa a quella degli operai socialisti. Non sono certo un caso - dice qualcuno - che il nostro sciopero incontri con i lavoratori della Bollini una fabbrica tessile toscana occupata da mesi.

Lo credo interferenze del compagno Di Biagio che la assemblea in fabbrica svolta alcune settimane fa con le segreterie delle organizzazioni sindacali promosse e nel corso della quale fu preso l'impegno di uno sciopero del settore che coinvolga gli stessi quotidiani della nostra città. Come si è manifestato «volendo in quest'arco di tempo E' evidente però che sarà necessario sollecitare nuovi e nuovi lavoratori del settore e in particolare quelli del settore non solo a sostegno della Veguestampa ma per facilitare il discorso e il fronte di lavoro. Un segretario Toros sulla crisi del settore grafico. Come per l'Apollon (sm) e il padrone simile la mano dello specialista sono il velleitario tentativo di tenere altro denaro pubblico) così per questa lotta è necessario l'intervento dello Stato che a parte certi interessi a livello personale si è fermato per ora alle sole promesse. Un primo successo si è avuto con la manifestazione di lavoro che è stato considerato un'operazione solo un punto di partenza che appare ancora più significativo se si considera che sulla Gazzetta il foglio la concessione della stessa voce sanatoria per tutto il settore lo mandò dell'Ente Veguestampa.

La lotta della Veguestampa è un momento della più generale crisi del settore? Quali sono le garanzie di questa responsabilità di questo disagio?

«Le aziende di Roma e provincia», risponde Di Biagio in modo specifico a quelle di Pomezia che stanno a un complesso vanificare le piccole imprese. Questo caso la disoccupazione che è invece un fatto che non si può considerare un caso isolato. Per questo una delle battaglie si è svolta a difesa di quelle che si sono in un'azienda sul orlo del fallimento come ad esempio la B. Italo. Inoltre sono decise le 17.000 che sono una alla 17.000 che è evadono e non pagano il pagamento delle fatture (rispetto 73) e prendono a o che non rispettano i contratti di lavoro. Il che è un fatto di concorrenza sleale e crea un clima che è un caso di rimbalzo. La lotta è un fatto che non si può considerare un caso isolato. Per questo una delle battaglie si è svolta a difesa di quelle che si sono in un'azienda sul orlo del fallimento come ad esempio la B. Italo. Inoltre sono decise le 17.000 che sono una alla 17.000 che è evadono e non pagano il pagamento delle fatture (rispetto 73) e prendono a o che non rispettano i contratti di lavoro. Il che è un fatto di concorrenza sleale e crea un clima che è un caso di rimbalzo.

impossibilità delle piccole e medie imprese di operare e svilupparsi in un regime di impegno attivo tale come da parte azienda a partecipazione statale a livello concorrenziale con il settore privato. Questo il nodo centrale lo credo al punto al quale sviluppare il discorso della lotta della Veguestampa anche se non vanno sottovalutati gli altri aspetti che questa occupazione ha saputo sollecitare. Primo fra tutti il tema attualmente al centro del dibattito delle organizzazioni sindacali del controllo dei investimenti troppo spesso elusi e non solo sul settore grafico.

«Sarà utile soffermarci ora su quest'ultimo drammatico aspetto della zona ponendo in ballo, a questo proposito, le scelte della Cassa del Mezzogiorno, la sua politica d'investimenti e finanziamenti, grazie alla quale ora i 208 lavoratori della Veguestampa rischiano di rimanere sul lastrico.

La politica di incentivazione risponde il compagno Alberto Bischi - portata avanti in questi anni dalla Cassa del Mezzogiorno e da altri enti che operano nella zona ha portato un polo industriale asfittico e medio aziende che sono fallite e licenziate sono quelle sull'orlo del fallimento. Se e questa situazione sta l'obiettivo

ad opera di finanziarie di notevoli dimensioni dal settore pubblico e sulle spalle dei lavoratori. Sarebbe interessante conoscere quanto è costata al lavoro (dati) l'attuale creazione di ogni singolo posto di lavoro della zona della Cassa del Mezzogiorno. Invece non si dimentichi che non una industria di base è stata costruita.

«Occorre un forte impegno non solo per arrivare come si dovrebbe hanno chiesto i sindacati ad un controllo degli investimenti ma per spingere il parlamento a fare luce sul retroscena politico che ha portato ad investire centinaia di miliardi senza che a ciò abbia corrisposto un minimo sviluppo dell'occupazione e della zona.

L'atteggiamento del governo per il tramonto della Veguestampa dice ancora Mario Pocheffa - ancora una volta è stato scandaloso il 7 febbraio un'assemblea convocata ha presentato un'interrogazione ai malgrado sollecitazioni e in contro non ha ancora avuto alcuna risposta da parte del ministro. La partecipazione statale non è dubbio che l'attuale crisi governativa impedisce il regolare svolgimento di iniziative parlamentari efficaci ma è nostra intenzione promuovere una serie di iniziative politiche della sinistra nuove e più incisive strutture verso i ministeri competenti compiendo quello della Previdenza sociale.

«E' quindi merito della lotta dei 208 operai della Veguestampa», dice ancora Guadagno aver riproposto, ancora una volta e con vigore il problema degli investimenti nella zona e delle condizioni di occupazione politica. E' questo il segno di una nuova sensibilità delle masse lavoratrici? E' il segno del ruolo egemonico occupato dalla classe operaia nello sviluppo sociale della zona?

«Dopo la battaglia contro le gabbie salariali interiene ancora il compagno Bischi - e quella per il rinnovo dei contratti si è andata sviluppando una nuova occupazione sindacale e politica che possiamo considerare un'impressione un momento di crisi e di iscritti al sindacato come nella costituzione di nuclei e cellule aziendali.

«Io credo», continua Di Biagio - che la crescita del sindacato è un fatto che si è dato data dalla lotta della zona e scorse per il rinnovo del contratto che pose con forza i temi di agibilità della materia dell'occupazione della qualifica e rificazione in vista di un nuovo livello tecnologico. Su questa maggiore cosa senza si è trattenuto su temi che non sono pare la lotta della Veguestampa. Va ricordato ancora che alcuni grafici impegnati di nuovo nel rinnovo del contratto.

Interviene infine il compagno Sergio Manicassi, segretario della cellula del PCI, appena costituita nella fabbrica occupata.

Dallo sciopero dei tipografi Stec

Ieri bloccati tre giornali

Per il secondo giorno consecutivo è il Giornale d'Italia quotidiano del petroliere. Non è stato uscito. Anche il Corriere dello sport e il Globo sono rimasti bloccati dallo sciopero dei tipografi dello stabilimento «Stec» di piazza Indipendenza.

I lavoratori sono scesi in lotta contro la minaccia della Confindustria che vorrebbe vendere lo stabile di sua proprietà e ridurre il personale. Dal canto suo il giornale avrebbe intenzione di sospendere le pubblicazioni del «Giornale d'Italia» in attesa di trasferire la redazione e la tipografia nel nuovo palazzo in via Apia.

Questa manovra non solo mette in pericolo il posto di lavoro dei tipografi che sono rimasti nell'azienda rifiutando di lavorare ma rientra nel disegno di una vista portata di ristrutturazione della stampa confindustriale.

Ieri le segreterie provinciali di categoria della CGIL, CISL e UIL hanno proclamato uno sciopero di un'ora in tutte le fabbriche dei quotidiani, assemblee si sono svolte durante la sospensione del lavoro sui problemi della categoria sulla conservazione del lavoro e il mantenimento dei livelli di occupazione.

Anche i giornalisti del «Mattino» e del «Corriere di Napoli» quotidiani napoletani sono in sciopero per una diversa politica aziendale e migliore motivi economici e normativi.

«Verso lo sciopero», 1000 dipendenti degli abbiglianti in sciopero alla politica delle trattative per il rinnovo del contratto provinciale. I lavoratori rivendicano il cambiamento del sistema di pagamento della mensilità e la regolamentazione dell'orario di lavoro. L'accordo sui licenziamenti che garantisce il posto di lavoro di tutti i sindacati e assemblee.

«L'Ente di Sviluppo» Sono in sciopero da tre giorni i dipendenti degli Enti di sviluppo agricolo. Con la loro lotta i lavoratori rivendicano una regolamentazione dell'orario di lavoro e un contratto di lavoro che sia rispettoso della dignità del lavoratore. L'Ente di Sviluppo agricolo non ha ancora dato il loro appoggio in un documento unitario alla lotta dei lavoratori.

Dallo sciopero dei tipografi Stec

Ieri bloccati tre giornali

Per il secondo giorno consecutivo è il Giornale d'Italia quotidiano del petroliere. Non è stato uscito. Anche il Corriere dello sport e il Globo sono rimasti bloccati dallo sciopero dei tipografi dello stabilimento «Stec» di piazza Indipendenza.

I lavoratori sono scesi in lotta contro la minaccia della Confindustria che vorrebbe vendere lo stabile di sua proprietà e ridurre il personale. Dal canto suo il giornale avrebbe intenzione di sospendere le pubblicazioni del «Giornale d'Italia» in attesa di trasferire la redazione e la tipografia nel nuovo palazzo in via Apia.

Questa manovra non solo mette in pericolo il posto di lavoro dei tipografi che sono rimasti nell'azienda rifiutando di lavorare ma rientra nel disegno di una vista portata di ristrutturazione della stampa confindustriale.

Ieri le segreterie provinciali di categoria della CGIL, CISL e UIL hanno proclamato uno sciopero di un'ora in tutte le fabbriche dei quotidiani, assemblee si sono svolte durante la sospensione del lavoro sui problemi della categoria sulla conservazione del lavoro e il mantenimento dei livelli di occupazione.

Anche i giornalisti del «Mattino» e del «Corriere di Napoli» quotidiani napoletani sono in sciopero per una diversa politica aziendale e migliore motivi economici e normativi.

«Verso lo sciopero», 1000 dipendenti degli abbiglianti in sciopero alla politica delle trattative per il rinnovo del contratto provinciale. I lavoratori rivendicano il cambiamento del sistema di pagamento della mensilità e la regolamentazione dell'orario di lavoro. L'accordo sui licenziamenti che garantisce il posto di lavoro di tutti i sindacati e assemblee.

«L'Ente di Sviluppo» Sono in sciopero da tre giorni i dipendenti degli Enti di sviluppo agricolo. Con la loro lotta i lavoratori rivendicano una regolamentazione dell'orario di lavoro e un contratto di lavoro che sia rispettoso della dignità del lavoratore. L'Ente di Sviluppo agricolo non ha ancora dato il loro appoggio in un documento unitario alla lotta dei lavoratori.

ROBERT PIAZZALE PORTA PIA 119

IMPORTANTE COMUNICATO
DA DOMANI PONE IN VENDITA TUTTE LE MERCI DEL
FALLIMENTO n. 31546
COMPOSTO DI CONFEZIONI - ABBIGLIAMENTO
UOMO - DONNA - BAMBINI

NUOVI LOTTI	ALCUNI ESEMPI
LOTTO 1 Tessuti donna pura lana all 130 da L. 750 Tessuti uomo pura lana all 140 da L. 1.250 Tendaggi cotone all 70 da L. 80	REPARTO UOMO PANTALONI L. 1.800 in poi CAMICIE L. 1.750 in poi CAPPOTTI L. 3.750
LOTTO 2 CAPPOTTI L. 3.750 in poi ABITI L. 4.500 in poi GIACCHE L. 2.500 in poi	REPARTO DONNA GONNE L. 1.950 in poi PANTALONI L. 1.850 in poi PULLOVERS L. 1.250 in poi
LOTTO 3 CAPPOTTI L. 2.900 in poi VESTITI L. 1.850 in poi PANTALONI L. 1.900 in poi	REPARTO BAMBINI TAGLIERS L. 2.900 MAGLIONI VARI L. 1.500 in poi CAPPELLI E SCIARPE LANA L. 950

NUOVI LOTTI BIANCHERIA - CORREDO - TESSUTI A METRAGGIO - CONFEZIONI ESTIVE UOMO - DONNA - BAMBINI A PREZZI DI PERIZIA
SI CONSIGLIA, DATO L'AFFOLLAMENTO DI VISITARCI NELLE ORE ANTIMERIDIAE

Valentino Orsini «gira» a Faenza Il film su Corbari per «rivivere» la Resistenza

Gli autori vogliono vederla non tanto come un fenomeno politico-militare univoco, ma come una grande vicenda contraddittoria che ebbe in sé tematiche ideali e sociali ancora oggi attualissime e perfino non risolte

Dal nostro inviato

FAENZA 14. Siamo a Faenza, per tradizione isola bianca nella Romagna rossa. Glorie locali e fiabiche sono notoriamente le ceramiche e Bendandi il si smologo o più familiarmente «l'uomo dei terremoti» le glorie invece più intimamente sentite e più gelosamente private dei faentini sono al tre Corbari per esempio il partigiano Silvio Corbari coltissimo qui più che una gloria un mito, una leggenda.

E a questo mito a questa leggenda che si ispira appunto il film intitolato semplicemente Corbari che il regista Valentino Orsini — sulla traccia di un soggetto elaborato da lui stesso e da Renato Nicolai (che già fu tra gli autori del «Travelli» e del «Comandante Gatti») — ha cominciato a girare in esterni nel Faentino con mezzi non certo troppo cospicui ma per contro con l'uguale slancio civile e la uguale passione politica con i quali portò a compimento la sua recente fatica «I dannati della terra».

Il nostro incontro con Orsini è stato per qualche verso persino emozionante. Erava non giunti a Faenza in mattinata e subito ci ha colto un senso di allarme, disagio, nel vedere attorno al municipio tutto un via vai di «brigatisti neri» di militi della «X Mas» armati fino ai denti che ci evocavano il ricordo dei comunisti della Repubblica di Salò ma è bastato un attimo per riaverci poiché le facce di quei ragazzi provvisoriamente impegnati nella realizzazione del film Corbari tradivano inequivocabilmente con un'aria di sostanziale bonomia la funzione del loro triste ruolo.

Abbiamo assistito così alla realizzazione di una delle inquadrature più tese del film, quella in particolare in cui il comandante delle forze fasciste della zona d'azione delle esaltanti gesta del Battaglione Corbari decide dopo una ennesima bella giocata ardimentosamente dallo stesso Corbari di sostenere una terribile spietata caccia all'uomo per catturare costui quel che costui la personificazione stessa della sfida popolare al criminali fascisti e a tutti i loro sostenitori di sempre agrari e industriali.

Per gli autori del film «Corbari» riasume in sé le impazienze l'istinto polemico e radicale le ansie realizzatrici che sono oggi elementi caratterizzanti la personalità di Orsini. Il film d'altro canto vuol vedere la Resistenza non più come un fenomeno politico militare «militarmente» ma come un fenomeno umano, un complesso vitale e quindi anche contraddittorio che ebbe in sé talune tematiche sociali e ideali di fondo, realizzando oggi attualissime e perfino non risolte.

Tutto ciò in effetti è anche quello che salta fuori dalle parole di Valentino Orsini il quale rievocando un po' la storia di come è nato questo film, dice «Corbari era una vecchissima idea di Nicolai. Ci abbiamo lavorato per qualche tempo finché dopo la realizzazione del «Dannati» della terra insieme al prodotto per Giuliano della ACEG, lo stesso Nicolai abbiamo posto mano finalmente al nuovo progetto Nuovo in tutti i sensi voglio dire poiché inizialmente si pensava ad un film classico sulla Resistenza ma poi ci rendemmo conto che era certo più utile non tanto celebrare la Resistenza quanto rivisitare i suoi momenti ed episodi più significativi col di sincero e la meditazione con i quali è giusto e realistico tentare di guardare il nostro tempo moderni cioè quali siamo o quali vogliamo essere questa stagione eroica piena di passione e di generosità che è stata ed è tutta una parte della nostra vita. Intendo dire in breve che possiamo rivivere oggi la Resistenza come una meliora situazione una situazione più generale e al tempo stesso bruciante ad esempio la realtà del Terzo Mondo di tutto il mondo in lotta contro il capitalismo e l'imperialismo».

Si ma in che modo dar corpo a queste idee? «Vogliamo dire in pratica come raccontare? E soprattutto come raccontarle per il pubblico che ci sembra il naturale destinatario di questo discorso cinematografico nuovo sulla Resistenza?»

«In primo luogo — riprende Orsini — attraverso il mondo del potere. Il superfluo quasi che ricordo qui come il fascismo in tutte le sue estrinsecazioni è nato è stato imposto ed è approdato alla guerra e alla Resistenza della Repubblica di Salò come strumento di potere della classe padronale dagli agrari della Bassa agli industriali del Nord sempre e comunque come la mano armata dei capitalisti operai e contadini in particolare. Ora l'ambizione

più grossa di questo film vuol essere proprio quella di porre a faccia a faccia il mondo del capitale e il mondo del lavoro nel momento «torcamente più significativo di questo confronto di forze la Resistenza con tutte le sue implicazioni e tutti i suoi nodi. Fiori sviluppi fino a giungere allo stesso confronto di forze in atto nel mondo di oggi tra capitalismo e imperia. Il Corbari tenderà a proporre anche visivamente fascisti e partigiani in una contrapposizione — semplicemente matematica — tale che i brigatisti neri non implicheranno molto psicologicamente al parà mercenari e ai marinai americani multi. I partigiani saranno i difendibili quasi come i patrioti vietnamiti e i guerriglieri latinoamericani e africani — ma proprio a mettere in evidenza la complicità le collusioni le decisioni attraverso le quali i detentori del potere (agrari industria la burocrazia stampa padronale) attuarono con l'impiego dei criminali fascisti la più feroce repressione della lotta contro il capitalismo e per il socialismo. In questo contesto la figura e l'azione di Silvio Corbari è il cui mito (perché repressione della lotta) che ancora oggi discordanti giudizi — sono da vedere come quella componente inconscia e infuita della Resistenza — è come nella lotta armata il unico sbocco per la liberazione dell'uomo dallo sfruttamento capitalistico».

Corbari in effetti riasume in sé tutti gli slanci (determinante dice anzi lo stesso Orsini) della maggior parte della popolazione faentina.

«Quel che resta ancora da dire è l'itinerario di Corbari come uomo e non solo come mito. Nato il 10 gennaio 1923 nel Borgo di Faenza Silvio Corbari operato e poi volontario partigiano cadde in mano dei fascisti il 18 agosto 1944 dopo un aspro combattimento in un cascinale di Cornio di Modigliana. Lo stesso giorno la popolazione di Cornio morridda vide appesi ai lamponi di piazza Saffi i partigiani del Battaglione Corbari Adriano Casadori e Arturo Spazzoli. Il Resto del Carlino del 20 ago 1944 scriveva su questo tragico fatto sotto il canaglioso titolo «Il delitto questo partigiano Corbari caduto e impiccato» e queste viti parole «Siamo in grado di annunciare che finalmente giustizia è fatta a carico di uno dei maggiori delinquenti della partigianeria imboscata». Ricorderemo che il 24 aprile del 1948 fu assegnata al «delinquente» Silvio Corbari la Medaglia d'oro al Valor Militare».

Sauro Borelli

Sospeso a Milano uno spettacolo filonazista

MILANO 14. A se degli incidenti a teatro alla Piccola Comunità del via della rap... (text continues with details of a suspended play)

MILANO 14. A se degli incidenti a teatro alla Piccola Comunità del via della rap... (text continues with details of a suspended play)

MILANO 14. A se degli incidenti a teatro alla Piccola Comunità del via della rap... (text continues with details of a suspended play)

IL «FIDELIO» AFFATICA BERNSTEIN



Leonard Bernstein dirige nell'Auditorium della RAI una prova del «Fidelio» di Beethoven. L'opera, che ha per protagonista Birgit Nilsson, sarà trasmessa dal programma nazionale della radio martedì prossimo. Poiché il «Fidelio» è ambientato — come è noto — in una prigione, Franco Zeffirelli che collaborerà alla realizzazione radiofonica (leggendo i recitativi) aveva proposto che le prove si svolgessero nel carcere romano di Regia Coeli, per dar modo ai reclusi di conoscere l'opera beethoveniana ma non è stato possibile attuare il progetto.

«La prossima volta canterò per te» a Roma

Una estrosa riflessione esistenziale

La giovane Compagnia del Teatro che lavora a Roma al Sangesano propone in «prima» per il 14 a Roma la prossima volta canterò per te dell'inglese James Saunders. Il testo risale al '67 (e nel '69 poi temmo vederne qua da noi: la edizione francese) ma dice a noi pure meglio tardi che mai. Si tratta infatti di una opera intelligente ed estrosa che riprende da un lato la colaudata tecnica del teatro nel teatro «della commedia da fare» dall'altro i temi della riflessione esistenziale con giungendo sul filo di un arduo gioco di parole e di silenzi il quale ha punti di contatto col primo Beckett e in genere col linguaggio del «l'assurdo» ma filtrato attraverso una sensibilità molto specifica.

Un autore regista due attori-collaboratori pigri ed evasi un'attrice svampita sul palcoscenico molto tentata no d'entrate la figura e il dramma unano d'un er m ta vissuto a cavallo de due secoli e spentosi in età avanzata nel 1942. Che cosa d'istinto quest'uomo tra un «conce pimento accdentale» e una «morle casuale» dalla meditudine degli altri? Forse sulla A oggi modo l'interprete (quinto elemento del gruppo sopra detto) che è chiamato a crearlo sulla scena e rifu ta le varie motivazioni e giustificazioni (sue olog che psi canal tiche ecc) v a via pio postegli e cerca prima d'an corare il suo personaggio a uno sfuggente repertorio di naturalistici po di spingerlo a un'ambigua sublimazione e santificaz one sforzo altrettanto vano — anche se «spet tacolamente» pu suggest vo — d quello compiuto dal la autore regista e da suoi assistenti per estra re dall'ano mato quell'ombra remota e solitaria.

«D ventamento» tra l'bre e amaro sull'opposita di una rappresntaz one davvero realistica (in teatro o in tv) di un mondo sempre mutevole e m te so med spone ovvera sulla vita e sulla morte ser d'gtes s un umor che second un a tea tra zone culturale br tanna ci si p id vers r goment. La prossima volta ca te o per te è il tuo ego anche d p l. Ia d'ff en la str n n s e i n e n l h e y e c i e n a e n f m l o p s l n h d m o

Cinema
Io, Emmanuelle

La morte bussa due volte

A Monza il primo ciak del «Giardino dei Finzi Contini»

FERRARA 14. Roma Ferrara Venezia e Monza. Sono le «tappe» scelte da Vittorio De Sica per la realizzazione del suo ultimo film. Il giardino dei Finzi Contini la troupe da lui diretta in zera il viaggio in senso inverso cioè il primo «ciak» verrà girato a Monza in un parco che risponde bene alle esigenze di De Sica perché somigliante al famoso giardino inaffabile a Ferrara (ma forse il luogo cui si è ispirato Giorgio Bassani per scrivere il suo romanzo non è mai esistito nella realtà).

De Sica giungerà a Monza ai primi di aprile con a disposizione un solo attore Romano Valli che impersonificherà il padre della «ragazza di miele» Micol. Poi la realizzazione del film avverrà in fasi alterne a Roma per gli «interni» a Venezia e a Ferrara per gli «esterni».

Ma prima d'allora il regista dovrà aver risolto un grosso problema la scelta finora difficile di una ragazza «bionda occhi azzurri atletica e dal volto misterioso».

Le candidate a ricoprire il ruolo della ragazza ebrea sono molte ma nessuna fino ad oggi sembra aver soddisfatto pienamente De Sica i cui occhi si erano posati su una ragazza ferrarese con caratteristiche molto vicine a quelle descritte da Bassani.

Tuttavia qualche indiscrezione e già trapelata sui luoghi scelti per ambientarvi la storia dello scrittore ferrarese. Si sa ad esempio che la sinagoga verrà costruita in via Porto d'Amore che nel palazzo di Ludovico il Moro verranno «girate» scene di fondamentale importanza e che la deportazione in massa degli ebrei sarà ambientata in Piazza Municipale. Il film sarà a colori e sullo schermo vedremo le «maschere» di attori della «Straferrara» già scelti per ricoprire ruoli secondari così come avvenne per il girato di Antonioni.

Quando potremo ammirare la trasposizione cinematografica del romanzo non è dato ancora sapere. Forse nell'autunno avanzato o in un'erno.

«Carabiniere» di Infantino al Folk-Studio

Martedì e mercoledì prossimi al Folk Studio di via Garibaldi Lascio Settelli presenta «Carabiniere» di Infantino. Il film di Francesco Venturi «Carabiniere» ha come sottotitolo «Niente o volente dovette fare il carabiniere e stare di guardia a borse e storie dette da una singolare figura di «cantastorie» e con immagini proiettate in pratica si tratta della trama di una emigrazione forzata dal Sud fino al ritorno al paese in Lucania. Una realtà che Infantino — che ricordiamo anche sorprende interpreti di Giorgio e canto n 2 con le sue canzoni — vola e sull'emigrazione — i già dimostrato di saper cogliere con incanto in giungo.

le prime

Cinema
Io, Emmanuelle

La morte bussa due volte

«Io, Emmanuelle» è un film di Louis Malle che si presenta come un'opera di grande raffinatezza e di grande bellezza. Il film è ambientato in un mondo di lusso e di potere, dove una donna si lascia sedurre da un uomo di potere. Il film è una critica alla società e alla moralità.

«Conoscere i grandi musei»

Un testo semplice, chiaro, rigoroso - Splendide tavole tutte a colori sono i pregi della nuova pubblicazione a fascicoli settimanali dell'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI di Novara

Proprio in questi giorni è apparsa in edicola una nuova pubblicazione a dispende. Si tratta di una collana edita dall'Istituto Geografico De Agostini di Novara. L'argomento sono i grandi musei. Sedici tra le più importanti pinacoteche del mondo saranno illustrate in sei grandi volumi tutti a colori. Articolati in 108 fascicoli settimanali. Si tratta di un'opera di notevole impegno affidata ad emeriti specialisti. Il tema «Conoscere i grandi Musei» è avvincente. I musei sono i custodi del cammino della civiltà e non solo dell'arte. Sono anzi una tappa obbligata per chiunque voglia conoscere la storia del paese che li ospita.

Proprio tenendo conto di questo concetto l'Istituto Geografico De Agostini ha realizzato una collana che diventa non solo la chiave per conoscere i grandi tesori d'arte del museo ma la storia stessa di un paese e dei suoi rapporti col mondo attraverso le vicende che hanno contribuito alla nascita del grande Museo. Oltre 2000 capolavori illustreranno tutte le pagine di questa opera. 2000 quadri riprodotti a colori su una bella carta patinata. L'opera si presenta interessante per diversi aspetti. Primo per il testo introduttivo che è una storia precisa del Museo dalla nascita del suo arricchirsi attraverso i secoli dei criteri seguiti per renderlo sempre più vasto e completo secondo per il catalogo di tutte le opere

re esposte nel Museo terzo per il commento critico estetico che illustra ogni tavola. Essenziale e rigorosa dunque la parte riservata al testo. Tutta da godere la parte a colori dove si ritrova una stampa nitida e precisa un tentativo altamente meritorio di offrire delle opere nella fedele ricerca del colore spesso anche delle opache tonalità filtrate dai secoli. Siamo qui come in altre collane d'arte nel settore della grande diffusione ma l'interesse per questa nuova iniziativa nasce non tanto dall'orizzonte considerato ma da precisi intenti che queste «guide» se così vogliamo chiamarle ai musei ci offrono. Si prenda ad esempio il primo fascicolo apparso in edicola. Esso è dedicato agli «Uffizi» cioè a uno tra i più ricchi e interessanti Musei del mondo. Il testo introduttivo la scelta delle tavole i commenti alle stesse sono dovuti a Roberto Salvini cioè a un esperto d'arte di primo ordine forse in formato come nessun altro sui tesori della galleria fiorentina. In uno stile nitido di impronta nettamente classica Salvini rifà la storia degli Uffizi gettando lampi di luci sui momenti determinanti di questa formazione. Vediamo a titolo di esempio l'apertura a taglio vivo «Il 3 luglio 1559 è una data memorabile nella storia architettonica di Firenze. Ponendo mano quel giorno alla costruzione del Palazzo degli Uffizi Cosimo

I granduca e Giorgio Vasari architetto inserivano ardimentamente nel cuore della città medievale un accento architettonico e urbanistico di inusitata modernità». Si è con questa prosa vicino a quel grande momento e si è in pari tempo pronti a seguire con interesse quello che sarà il crescere e il prendere vita di questo museo voluto nel cuore di una città principe della cultura di un museo dove nel corso dei secoli afflueranno continuamente nuovi tesori d'arte. Tali da richiamare esperti appassionati visitatori da ogni parte del mondo.

Ben più meritoria appare dunque questa nuova collana dell'Istituto Geografico De Agostini non solo perché ricorda o addirittura farà conoscere a molti le più grandi opere di ogni tempo ma perché essa si adegua assai bene alle esigenze del lettore moderno. Nessuna visione romantica dell'arte ma una severa impostazione critica illuminata da un testo sempre piano e discorsivo dove il linguaggio per adepti è stato risolutamente abbandonato e in cui si ritrova sempre la notizia chiave che aiuta non solo a capire il quadro ma a collocare l'artista nel momento storico della sua creazione.

Vogliamo dire che il commento al quadro non si ferma a considerare unicamente la parte estetica ma sovente si amplia al ritratto rapido sintetico dell'artista chiarendo i suoi rapporti con i con

temporanei con la scuola da cui uscì con la corrente che determinò rifacendo insomma in breve e proprio per questo in maniera convincente il punto sulla «sua arte sulle ragioni che ne determinano il tessuto l'espresso ne chiarendo sempre il significato. Apriamo a caso il già citato primo fascicolo degli Uffizi e leggiamo il commento all'«Incoronazione della Vergine» di Lorenzo Monaco. Ecco che cosa dice il Salvini: «Lorenzo Monaco è con Gentile da Fabriano il massimo rappresentante a Firenze della pittura del Gotico fiorito o cosmopolitano di un movimento artistico cioè che nei primi decenni del secolo XV domina in tutta l'Europa occidentale. Le radici di questo linguaggio sono nella pittura del grande Simone Martini le cui opere tarde (scampate) ad Avignone e in Valchiusa furono all'origine di una pittura sempre più abbondantemente gotica che dalla Provenza passò alla Borgogna e al Nord della Francia» e continua concludendo in altre poche righe e il rifiutare dello stile in Italia da numerosi altri paesi d'Europa e sottolintendendo la «fantasia immaginosa e appassionata del frate che crea fabe delicate e commosse permeate di pathos religioso». E questo un commento tra tanti ma tale da far capire al lettore la validità di questa nuova collana che è uno stimolo a una più profonda conoscenza dell'arte.

«Carabiniere» di Infantino al Folk-Studio

brasiliano atlantico
centro americano tropicale

pregiate qualità di caffè

tostate separatamente una per una

e poi miscelate insieme vi danno il pienaroma

Suerte il caffè pienaroma a tostatura separata

CHICCHI

OFFERTA SPECIALE LIRE 250

vice

Da Svevo a Fenoglio

Novelle italiane tradotte in URSS

Un'ampia introduzione sui processi storici e letterari - Tirale centomila copie

MOSCA marzo Recentemente la casa editrice moscovita Khd zhestvennaja literatura ha pubblicato un volume di 280 pagine...

L'antologia inizia con novele di Italo Svevo quasi sconosciute al lettore sovietico...

Oltre alle opere di scrittori da tempo conosciuti in Unione Sovietica...

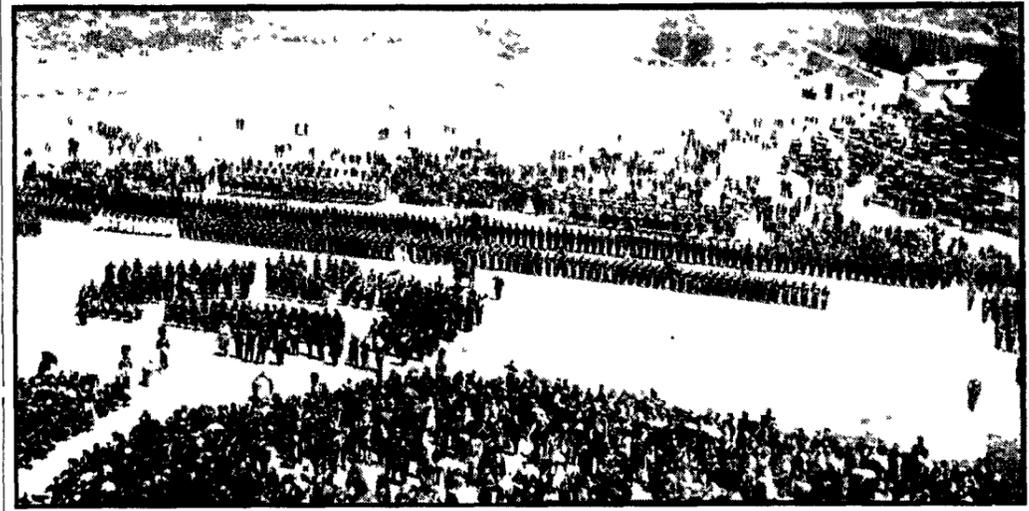
L'antologia si apre con l'introduzione di un esperto di letteratura italiana...

Quando i bersaglieri entrarono cent'anni fa a Roma



Quintino Sella voleva opporre la Scienza al potere del Papato

L'industriale biellese, poco incline ai sentimentalismi, buttò a mare Napoleone III contro la stessa volontà del re - Ma gli uomini della destra storica non portarono a fondo la battaglia ideale contro il clericalismo - La via prussiana e la formula Cavour



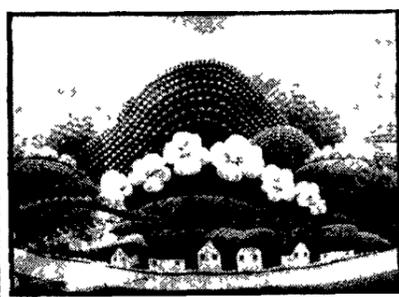
La resa delle truppe pontificie. In alto Quintino Sella

Grandi pittori naifs jugoslavi in una mostra a Roma: Ivan Vecenaj, Ivan Rabuzin, Mijo Kovacic e Ivan Lackovic

Fantasie di una settimana di sette faticate domeniche

I pittori jugoslavi sono oggi nel genere il più poetico e fantastico d'Europa...

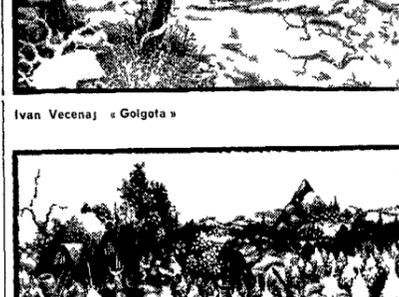
Qualità tragica profondamente legata alla terra...



Ivan Rabuzin « Il villaggio fantastico »



Ivan Vecenaj « Golgota »



Ivan Lackovic « La vendemmia »

I soldati del generale Cadorna che un secolo fa - il 20 settembre 1870 - conquistarono Roma al Regno d'Italia...

Lo scoglio certo che in fondo dei nostri animi vi sono pensieri assai più elevati...

La spuntò il suo ministro la « punta di diamante » della Destra storica...

Roma italiana e supremazia della Prussia in Europa...

La borghesia dell'Italia unita dunque entro a Roma...

Programmi Rai-Tv

domenica 15

Table with TV and Radio programs for Sunday, March 15, 1970. Includes sections for TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, and Radio 2°.

Controcannale

SCUOLA E BUONSENSO - Assistenti dell'ultimo numero di A2 mperuato sul rapporto tra scuola e società...

La settimana radio-tv

Table listing radio and TV programs for the week, including titles like 'La parete di fango', 'Requiem per un peso massimo', and 'Giuliette Greco'.

Rabitti: «Per la Juve una occasione unica»

L'allenatore juventino Rabitti parlando dell'incontro odierno ha detto che la Juve farà del tutto per vincere...

Scopigno: «A noi basta il pareggio»

Il filosofo Scopigno se la prende calma «A noi basta un pareggio - ha dichiarato ad Asti ove il Cagliari è in ritiro - poiché il pareggio lascerà bene la situazione inalterata...»

A Torino (e in TV) Juventus-Cagliari il match che può valere uno scudetto

TUTTO UN CAMPIONATO SI DECIDE IN 90'



RIVA e ANASTASI i due goleador che possono decidere il big match di oggi a Torino

Stabilite dal C.F. della Federcalcio

Nuove norme per il mercato dei giocatori

Le date d'inizio dei prossimi campionati

Il C.F. della Federcalcio si è riunito ieri a Roma per i problemi della Nazionale...

Seguirà nei giorni 6 e 13 settembre ed i quarti di finale avranno invece luogo il 20 e 27 settembre

Campionato Serie «B» - inizio 20 settembre - Campionato Serie «A» - inizio 4 ottobre - Campionato Serie «C» - inizio 13 settembre

Europei «indoor»: crollo di primati

VIENNA 14 - Crollo di primati ai campionati europei «indoor» di atletica leggera inaugurati oggi a Vienna...

«indoor» in otto secondi e due prendendosi il lusso di far meglio dell'olimpionica e prima tista mondiale dei 100 ostacoli la tedesca Karen Balzer...

L'afflusso del pubblico al Palazzo dei Congressi documenta il successo della XVII Rassegna Elettronica

Particolarmente gradita dai visitatori, una serie di cortometraggi presentati dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica

Anche l'Inter (col Vicenza), ed il Milan (a Napoli) sperano in una battuta d'arresto del Cagliari per rifarsi sotto - Fiorentina incompleta a Bari

Battere il Palermo obbligo per la Lazio

Finalmente ci siamo finalmente sta per scoccare l'ora della verità. Dopo mesi di lotte serrate ma a distanza avvincente ed appassionante ma non decisiva Juventus e Cagliari saranno finalmente retti di fronte per stabilire una volta per tutte una questione di superiorità che interessa tutta l'Italia...

limitarsi ad una accorta partita difensiva alla ricerca di un pareggio che potrebbe bastare anche alla Samp D se poi la Samp riuscirà a far centro a trovare la via della vittoria...

Lazio (18) Palermo (16) La Lazio è stata troppo bersaglio dalla sorte negli ultimi tempi vedi il rigore di Vicenza nel recupero di mercoledì e la squallida di Portunato...

Verona (21) Torino (24) Il Verona in genere non concede di niente alle ospiti (tanto che ha perso una sola volta in casa (contro la Fiorentina) ma stavolta la sua fama di squadra casalinga è in serio pericolo...

Table with Juventus and Cagliari player lists including names like Leoncini, Cuccureddu, Haller, Domenghini, etc.

La quarta tappa della Tirreno-Adriatico

Vittorioso Nicoletti

Dal nostro inviato CIVITANOVA MARCHE 14 - Mario Nicoletti cavaliere eroico per 194 chilometri vinto in corsa più lunga della Tirreno Adriatico...

Holl Gimondi Aldo Moser e Houtrechia quindi a 2. Bitos si a 4 Adorni a 11 Seruc e siccome s'è ritirato Goeta Peterson i tre maggiori candidati alla vittoria finale sembrano...

Parigi-Nizza: Janssen vince Merckx leader

HYERES 14 - Lo olandese Jan Janssen ha vinto la sesta tappa della Parigi Nizza di ciclismo Plan De Conques Hyeres di km 125.500 davanti al belga Eddy Merckx...

Incontro amichevole

Oggi, alle ore 11 al campo «Sturiano» Imhotepi e compagni della GATE si affronteranno in una divertente sfida di calcio

Anche se le lastre gli danno torto

Benvenuti insiste: «Ho 3 costole rotte!»



MELBOURNE, 14 - Il campione del mondo dei pesi medi di pugilato, Nino Benvenuti, ha detto in un'intervista a Melbourne una conferenza stampa per spiegare la sconfitta subita prima del limite ad opera di Tom Bethea...

Gino Sala

L'ordine d'arrivo

- 1) Mario Nicoletti (Ferretti) in ore 6:42:30 alla media oraria di km 34.281, 2) Godefrido (Bel) a 2' 3) Della Torre s.t., 4) Franchini s.t. 5) Paolini s.t., 6) Ballini in 6:47:37" a 5' 07", 7) Marzoli s.t. 8) Morvelli in 6:47:34" a 5:04" (i tempi sono stati presi all'ingresso in pista), 9) Polidori in 6:47:37" a 5:07", 10) Vicentini s.t. 11) Campagnari s.t. 12) Bitossi s.t. 13) Rittirah' Carletto, Martini, Zini, Boifava, Goesta Peterson

La classifica

- 1) Ballini in 21h 56:35" chi lomeiri 797, media km/h 36,311 (p. 28), 2) Polidori s.t. (p. 40), 3) Bergamo s.t. (p. 57) 4) Ziloli s.t. (p. 84), 5) Gimondi s.t. (p. 88) 6) Moser Aldo s.t. (p. 104) 7) Houtrechia s.t. (p. 128) 8) Bitossi a 2 9) Cuminio a 4' 10) Adorni a 4' 11) Cavalcanti a 10", 12) Seruc a Lugina a 11", 14) Dasymonet a 12", 15) Paolini a 32" 16) Rota Athlio a 2:50", 17) Eric Peterson a 5:28", 18) Sgarbozza a 5:25", 19) De Geest a 12:31", 20) Fazzolari a 13:27"

Lo Bello arbitrerà a Torino



Dopo aver ritrattato tutte le accuse rivolte ai dirigenti arbitrali per essere stato escluso dalla «rosa» delle giacchette nere invitate in Mesasco, Lo Bello ha finito il periodo di quarantena e torna ad arbitrare oggi si tratta di un gran ritorno perché gli è stato affidato il campionato che il big mekh di Torino

Advertisement for Caffè Sport Borghetti featuring a cartoon character and a list of products.

Settimana nel mondo

Incontro a Erfurt

Il cancelliere tedesco occidentale Brandt e il primo ministro della RDT Stoph si incontreranno il 19 marzo non a Berlino est come inizialmente si prevedeva ma ad Erfurt...

fermamente difese dai tedeschi orientali ragioni conformi oltre che ai diritti sovrani della RDT ad esigenze di realismo e di chiarezza...

il Vietnam era venuto il Laos Ora e la volta della Cambogia dove la CIA e il partito americano hanno mobilitato mercoledì alcune migliaia di loro attivisti...

Se il primo vertice di Erfurt aprirà la strada ad un proficuo negoziato

GIÀ PREVISTI ALTRI INCONTRI RDT-RFT

Stoph e Brandt si rivedranno in una città tedesco-occidentale ma non è escluso che seguiranno altri colloqui a diversi livelli

Dopo il sequestro del console giapponese

In volo verso il Messico i 5 prigionieri brasiliani

A bordo di un Caravelle delle avioline brasiliane sono partiti stasera alla volta del Messico i cinque detenuti politici dei quali i guerriglieri hanno chiesto la liberazione...

Dal nostro corrispondente

BERLINO 14 Dopo quello di Erfurt un secondo incontro Brandt-Stoph è già previsto per accordo delle due parti nella Repubblica federale...

Mentre tentavano l'attraversamento

Imbarcazioni israeliane affondate nel Canale

Consultazioni a Tel Aviv sui rapporti con gli USA - Iniziativa la deportazione della popolazione araba da Gaza

IL CAIRO 14 Un portavoce militare egiziano ha annunciato oggi che le artiglierie egiziane hanno intercettato la notte scorsa numerose imbarcazioni israeliane...

dei feriti: Gli egiziani hanno avuto a loro volta un morto e due feriti. Il portavoce egiziano ha detto che il portavoce era stato preceduto da un bombardamento aereo delle posizioni egiziane...

Francia: unite le sinistre nel voto di ballottaggio

(A.P.) Doman avranno luogo le elezioni di ballottaggio nei 649 cantoni di Francia dove domenica scorsa nessuno dei candidati aveva ottenuto la maggioranza assoluta...

TEL AVIV 14

Il comando israeliano ha annunciato stamane che una unità israeliana è sbarcata la notte scorsa sulla riva occidentale del Canale di Suez ed ha attaccato un bunker egiziano...



SIHANUK DA KOSSIGHIN

(A.G.) Il principe Sihanuk, giunto ieri sera a Mosca, è stato ricevuto oggi al Cremlino dal presidente del Soviet Supremo, Podgorni, e dal primo ministro Kossighin...

MOSCA, 14 vocazione contro la Repubblica democratica vietnamita vi è la collusione fra gli americani e le forze di destra...

Per esaminare i problemi fra i due Paesi

Hanoi propone un incontro al governo della Cambogia

Protesta per le violenze contro le sedi diplomatiche

HANOI 14 I incaricati di affari ad interim della RDT, Phnom Penh, hanno proposto un incontro al ministro degli Esteri cambogiano...

giornale rende omaggio alla « direzione chiarovagante » del capo dello stato e imbroglione e afferma « Gli Stati Uniti vogliono cambiare la politica attuale della Cambogia... »

mento governativo a consolidare le proprie posizioni di potere dopo il ristabilimento dei rapporti diplomatici con gli Stati Uniti...

Precipita un aereo brasiliano: 34 morti

RIO DE JANEIRO 14 Un bimotore « Hirondelle » della società aerea brasiliana « Paranaense » con a bordo 32 passeggeri e cinque persone di equipaggio è precipitato oggi mentre tentava di atterrare durante un violento temporale...

Breznev presente alle manovre in Bielorussia

(A.G.) Le manovre Duma si sono concluse oggi dopo quattro giorni nella Bielorussia con una spettacolare « battaglia frontale » alla quale hanno preso parte oltre 1.000 carri armati e ingenti forze aeree...

Advertisement for Oro Pilla brandy, featuring a bottle and glasses. Text: 'ASTRA pubblicità', 'Oro Pilla non ha segreti bevetelo attentamente vi dirà subito perché è un brandy a parte'.

